

USO ED EVOLUZIONE DEL PORTO PAGATO NEI DIPARTIMENTI ITALIANI

I BOLLI NAPOLEONICI DELLA 27° DIVISIONE MILITARE TERRITORIALE

(104 ERIDANO-PO, 105 STURA, 106 MARENGO, 107 SESIA, 108 TANARO, 109 DORA)

Il Regolamento napoleonico prevedeva la possibilità di inoltrare lettere con la tassa postale assoluta preventivamente dal mittente, rendendole "franche di porto" per il destinatario. L'importo versato dal mittente doveva essere segnato al verso delle missive e registrato contabilmente nel bilancio dell'ufficio postale ("Dépense/Recette"), nell'apposita voce ("Ports payés et chargements"). Le lettere affrancate dovevano recare sul recto l'apposito timbro caratterizzato da due "P" puntate (Port Payé) accanto al numero dipartimentale. Talvolta l'affrancatura veniva evidenziata da una diagonale a penna sul frontespizio, secondo un antico uso non prescritto dal Regolamento, ma ampiamente tollerato. Le bollature di porto pagato caratterizzavano anche le lettere raccomandate ("Chargé"), la cui spedizione tra privati cittadini richiedeva l'affrancatura preventiva con il sovrapprezzo del 100% rispetto alla tariffa ordinaria. I Dipartimenti piemontesi della 27° Divisione Militare Territoriale furono decretati il 2 aprile 1801 ed il governo francese cessò il 27 aprile 1814 con il trattato di sgombero dei Francesi, sottoscritto a Torino, dando inizio alla Restaurazione. La presenza del numero dipartimentale e la dizione in idioma francese delle località costituirono da allora uno scomodo richiamo al passato regime napoleonico, rendendo i bolli dipartimentali non più adeguati al nuovo governo. Le direzioni assunsero iniziative autonome, prima del definitivo ritiro dei bolli: alcune mantennero in uso e intatti i bolli di origine francese, mentre altre provvidero all'eliminazione per scalpellatura del numero dipartimentale. Addirittura alcune impronte giunsero sino all'inoltrata epoca filatelica.

La collezione vuole costituire un tributo ai Maestri di Storia Postale Renato Mondolfo ed Edoardo P. Ohnmeiss che ne furono i curatori.



PIANO DELLA COLLEZIONE

La collezione rappresenta uno dei più completi assiami dei bolli di porto pagato napoleonici in uso nei sei dipartimenti piemontesi che, tra il 1801 e il 1814, costituirono la 27° Divisione Militare Territoriale. Si è scelta una forma di presentazione il più possibile schematica, utilizzando un approccio storico postale, con l'obiettivo di illustrare l'uso effettivo dei bolli, con l'applicazione delle regole francesi e l'eventuale evoluzione nel successivo periodo post-napoleonico per ciascuna Direzione postale dipartimentale.

27° DIVISIONE MILITARE

IL DIPARTIMENTO 104 PO (ERIDANO FINO AL 31.8.1801)

DIREZIONE POSTALE DI CAPOLUOGO: TORINO
DIREZIONI POSTALI:

CARMAGNOLA, CHIERT, AVIGLIANA, LANZO, PINEROLO, SUSA

IL DIPARTIMENTO 105 STURA

DIREZIONE POSTALE DI CAPOLUOGO: CUNEO
DIREZIONI POSTALI:

ALBA, BRA, CEVA, CHERASCO, CORTEMIGLIA, DRONERO, FOSSANO,
MONDOVI, SALIZZO, SAVIGLIANO

IL DIPARTIMENTO 106 MARENGO

DIREZIONE POSTALE DI CAPOLUOGO: ALESSANDRIA
DIREZIONI POSTALI:
ASTI, CASALE MONFERRATO, MONCALVO, TORIGNA, VALENZA PO,
VOGHERA

IL DIPARTIMENTO 107 SESIA

DIREZIONE POSTALE DI CAPOLUOGO: VERCELLI
DIREZIONI POSTALI:
BIELLA, GATTINARA

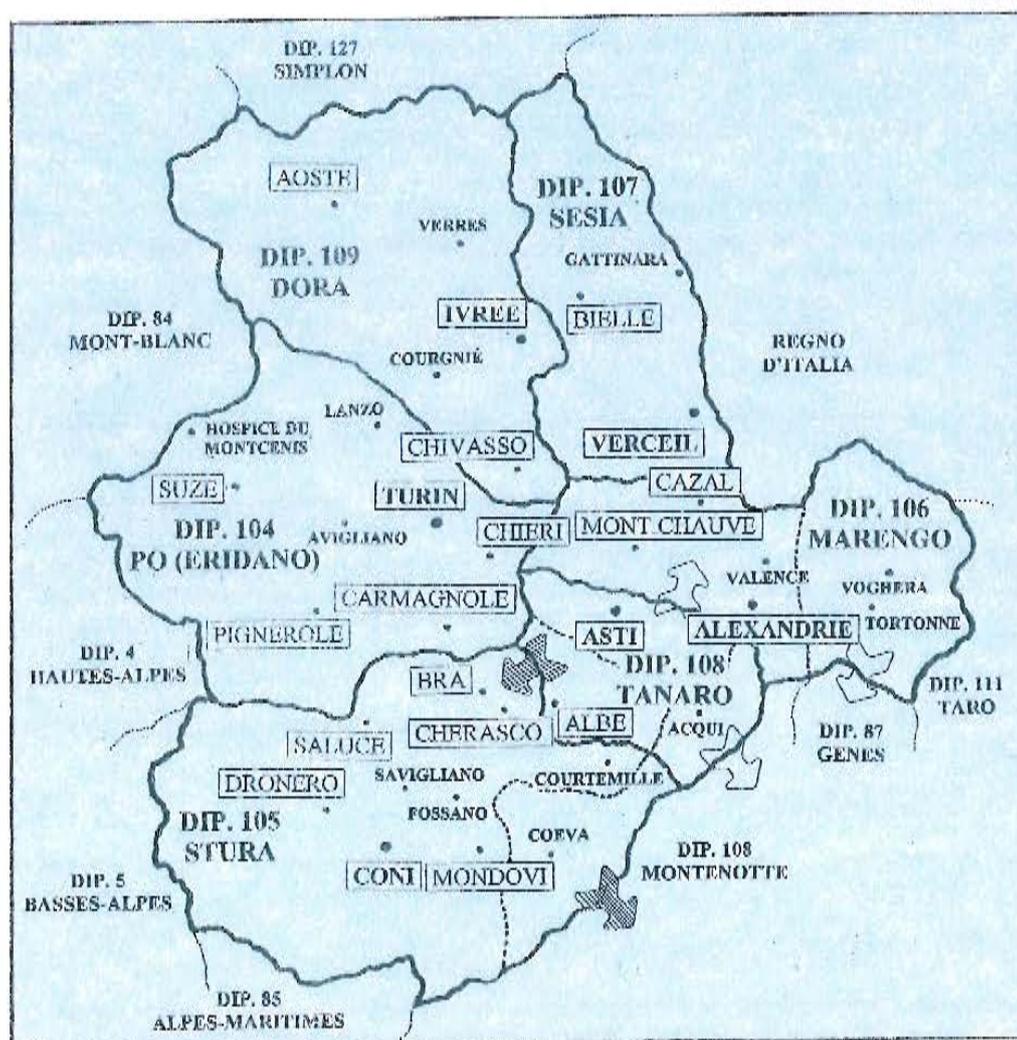
IL DIPARTIMENTO 108 TANARO

DIREZIONE POSTALE DI CAPOLUOGO: ASTI
DIREZIONI POSTALI:
ALBA, ACQUI

IL DIPARTIMENTO 109 DORA

DIREZIONE POSTALE DI CAPOLUOGO: IVREA
DIREZIONI POSTALI:
AOSTA, CHIVASSO, CUORGNE', VERRÉS

I BOLLI DI PORTO PAGATO DELLA 27^{MA} DIVISIONE MILITARE



104 PO (ERIDANO)

DIREZIONI PER LE QUALI E' ACCERTATO L'USO DI BOLLI DI PORTO PAGATO

DIREZIONI POSTALI COMPOSITE:

TURIN (CAPOLUOGO)
CARMAGNOLE, PIGNEROLE, SUZE

DIREZIONI POSTALI SEMPLICI:

AVIGLIANO, CHERI, HOSPICE DU MONT-CENIS, LANZO

105 STURA

DIREZIONI PER LE QUALI E' ACCERTATO L'USO DI BOLLI DI PORTO PAGATO

DIREZIONI POSTALI COMPOSITE:

CONI (CAPOLUOGO)
ALBE, BRA, CHIRASCO, DRONERO,
MONDOVI, SALUCE

DIREZIONI POSTALI SEMPLICI:

COEVA, COURTEMILLE, FOSSANO, SAVIGLIANO

106 MARENGO

DIREZIONI PER LE QUALI E' ACCERTATO L'USO DI BOLLI DI PORTO PAGATO

DIREZIONI POSTALI COMPOSITE:

ALEXANDRIE (CAPOLUOGO)
ASTI, CAZAL, MONT-CHIAUVE

DIREZIONI POSTALI SEMPLICI:

TORTONNE, VALENCE, VOGHERA

107 SESIA

DIREZIONI PER LE QUALI E' ACCERTATO L'USO DI BOLLI DI PORTO PAGATO

DIREZIONI POSTALI COMPOSITE:

VERCELLI (CAPOLUOGO), BIELLE

DIREZIONI POSTALI SEMPLICI:

GATTINARA

108 TANARO

DIREZIONI PER LE QUALI E' ACCERTATO L'USO DI BOLLI DI PORTO PAGATO

DIREZIONI POSTALI COMPOSITE:

ASTI (CAPOLUOGO)

DIREZIONI POSTALI SEMPLICI:

ACQUI, ALBA

109 DORA

DIREZIONI PER LE QUALI E' ACCERTATO L'USO DI BOLLI DI PORTO PAGATO

DIREZIONI POSTALI COMPOSITE:

IVREE (CAPOLUOGO), AOSTE, CHIVASSO

DIREZIONI POSTALI SEMPLICI:

COURGNIE, VERRES

IL DIPARTIMENTO 104 PO (ERIDANO SINO AL 31.8.1801)

L'annessione del Piemonte alla Francia fu decretata il 2 aprile 1801 e il 16 ottobre la Direzione Generale delle Poste autorizzò la fornitura dei bolli dipartimentali, che giunsero il 23.10.1801. Con il Decreto dei Consoli del 17 agosto 1801 furono unificati il Commissariato Generale delle Poste della cessata Nazione Piemontese e l'ufficio della Posta di Francia per dare origine alla Direzione postale dipartimentale di Torino. Quest'ultima ereditò i bolli della Nazione Piemontese, in particolare il **FRANCA TORINO** per le lettere affrancate, il cui utilizzo proseguì anche in periodo dipartimentale, sino alla fornitura del **F. 104 P. TURIN**. L'amministrazione francese cessò il 7.5.1814. Non risultano bollature scalpellate di porto pagato.

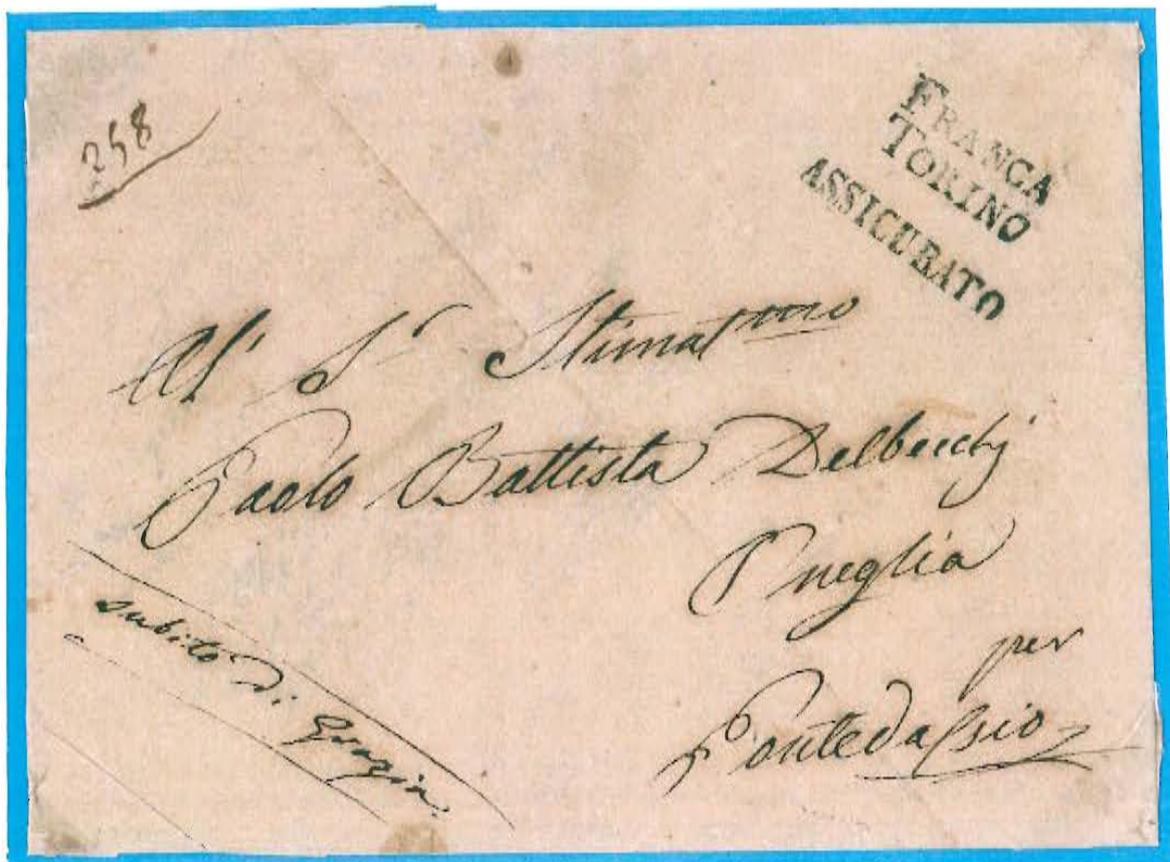


Torino 22 gennaio 1801. Esempio di utilizzo del **FRANCA TORINO** in epoca di Nazione Piemontese. Lettera inoltrata in porto pagato di 3 soldi a Bene Vagienna (tariffa di 1 porto per una distanza compresa tra 5 e 7 poste, dal tariffario piemontese del 31.3.1795). La cifra anticipata fu registrata al verso e sul recto apposta l'ideonea bollatura piemontese di porto pagato nel consueto colore nero.



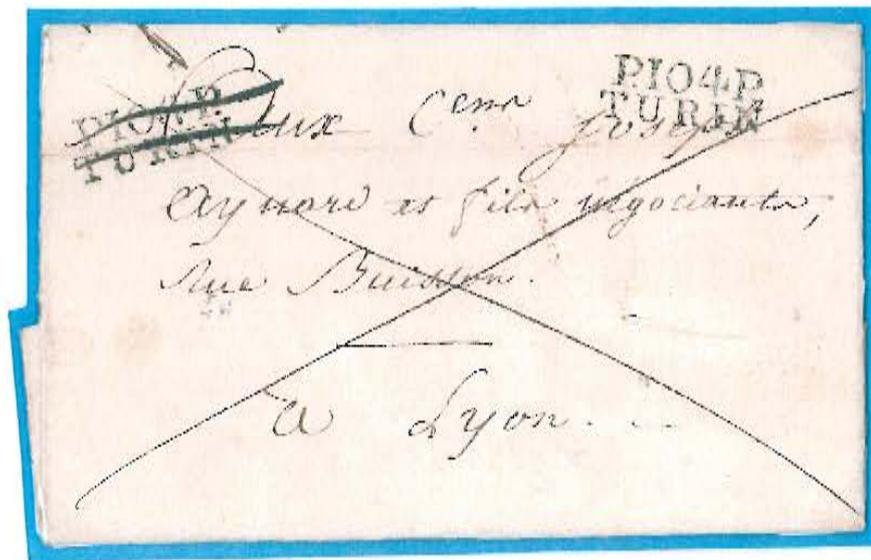
Torino 30 dicembre 1801. Esempio di utilizzo del **FRANCA TORINO** in epoca dipartimentale. Lettera inoltrata in porto pagato a Savigliano (dip. della Stura). Venne anticipata la tassa di 1 porto assolta in moneta piemontese di 2 soldi e 6 denari, registrata al verso. La lettera reca l'impronta di porto pagato dell'ex Nazione Piemontese nel colore bruno, il cui utilizzo venne prolungato sino al febbraio 1802. Atipicamente, nella stazione confinaria tra il dipartimento del Po e della Stura di Carmagnola, fu bollata in transito di controllo con il bollo di porto dovuto **104 CARMAGNOLE**.

Il bollo di porto pagato FRANCA TORINO della Nazione Piemontese fu molto longevo. Accantonato nel febbraio 1802, fu riutilizzato in epoca post-napoleonica perlomeno sino al 1834, per contraddistinguere le lettere raccomandate in abbinamento con il bollo ASSICURATO di Torino.



Torino 19 marzo 1834. Lettera ripiegata a busta contenente documenti presentata all'ufficio di Torino per la spedizione raccomandata a Pontedassio (Oneglia). Presenta il numero di registrazione "258" al recto e la tassa anticipata al verso di 96 soldi per il considerevole peso di 50 g. Venne bollata sul frontespizio con il bollo di porto pagato FRANCA TORINO della Nazione Piemontese dopo 33 anni dalla sua istituzione nel colore nero, accompagnato dal lineare nero ASSICURATO di Torino di recente introduzione.

Presumibilmente, insieme al bollo di porto dovuto dipartimentale, giunse a Torino anche quello di porto pagato, ma ad oggi mancano le testimonianze sino al marzo 1802. Un recente ritrovamento consente di classificare due tipologie del bollo di porto pagato P. 104 P. TURIN, di cui la prima, unicamente nota in una sola impronta, impressa su una lettera destinata in Francia e datata 26 gennaio 1802. A partire dal marzo 1802 appare sistematicamente l'impronta di II tipo, distinguibile per dimensioni e particolari di incisione ed allineamento delle lettere.

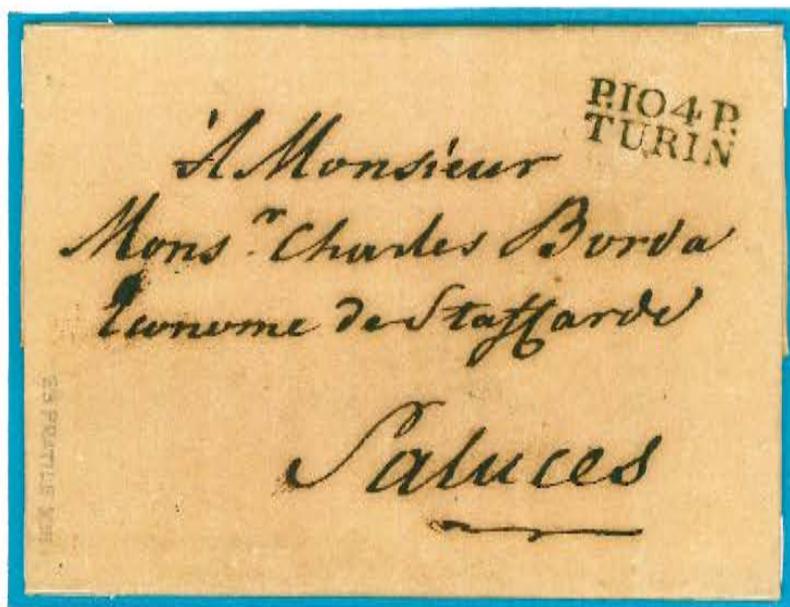


	1° TIPO FEBBRAIO 1802
	2° TIPO DAL MARZO 1802

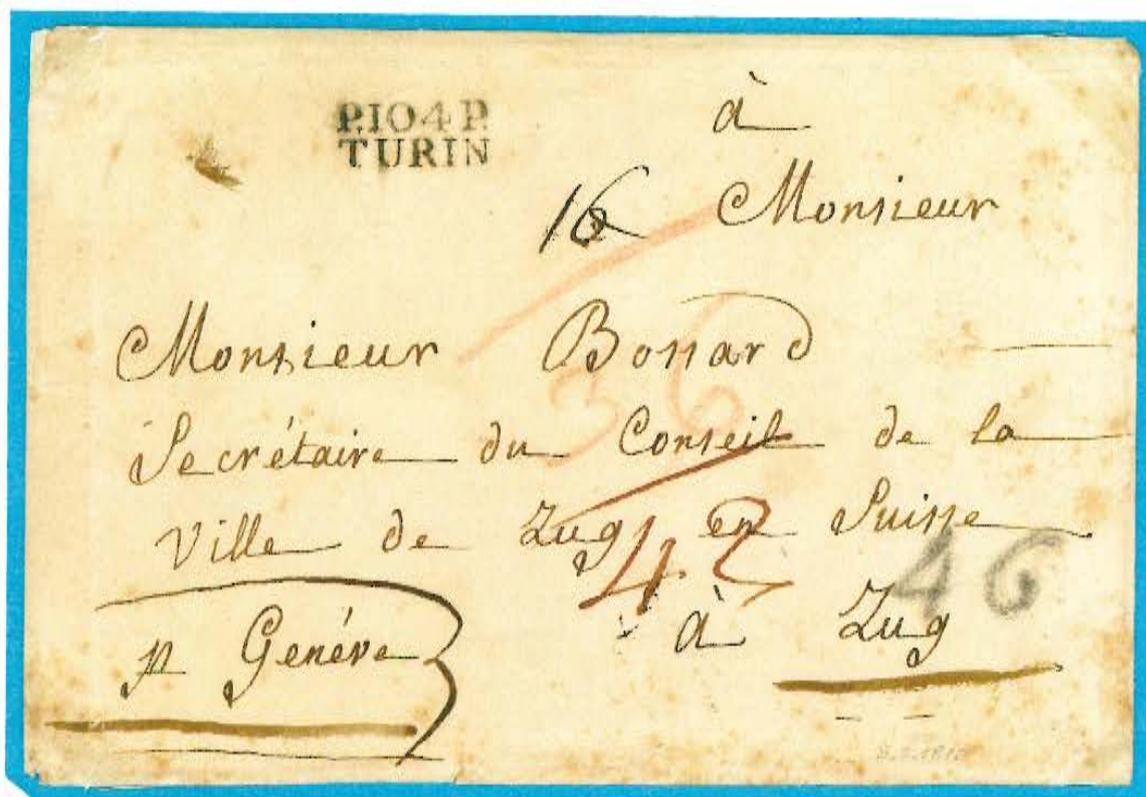
Torino 26 gennaio 1802. 1° tipo del bollo di porto pagato P. 104 P. TURIN apposto su una lettera indirizzata a Lione. La missiva presenta una doppia impronta, la prima sul lato sinistro annullata con due tratti di penna (forse per un ripensamento del mittente) e la seconda replicata in posizione corretta, in rispetto del Regolamento postale. Il mittente anticipò 6 soldi, secondo i disposti del Bollettino delle Leggi della 27° Divisione N° 48 del 25.11.1801, che prevedeva 2 soldi per il tragitto Torino-Lanslebourg a cui si aggiungevano 4 soldi per il tragitto francese.

Torino 15 maggio 1804. Lettera in porto pagato indirizzata a Parigi. La tassa di 8 déc. relativa ad un peso entro 6 g ed una percorrenza compresa tra 600 e 800 km (tariff. 20.7.1802), fu registrata al verso. Sul recto presenta l'impronta del bollo di porto pagato del secondo tipo P. 104 P. TURIN nel colore nero. A Parigi fu riconfermato il porto pagato, come mostra il bollo nero in cartella "P.P." e furono apposti al verso i bolli datario di arrivo e del portalettore.

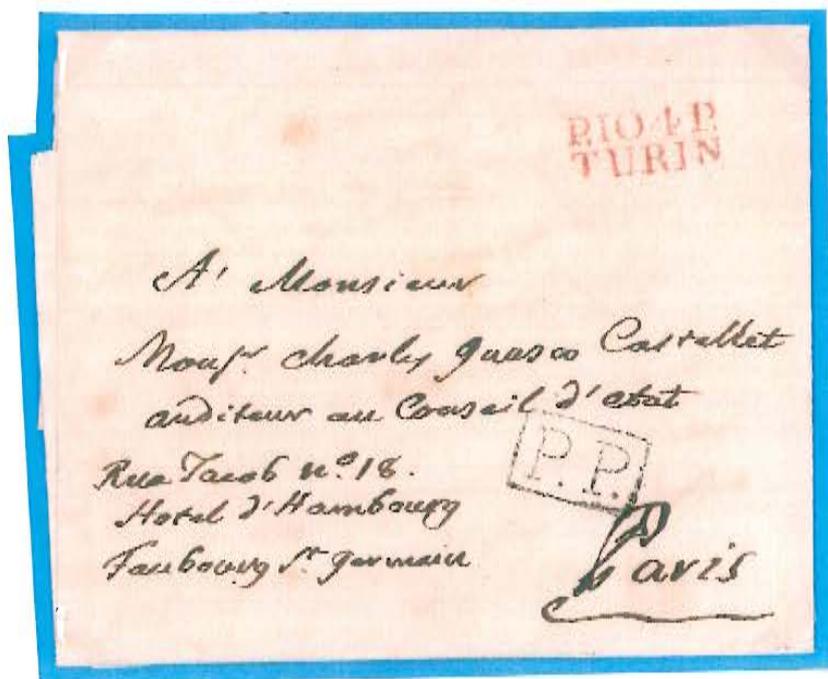




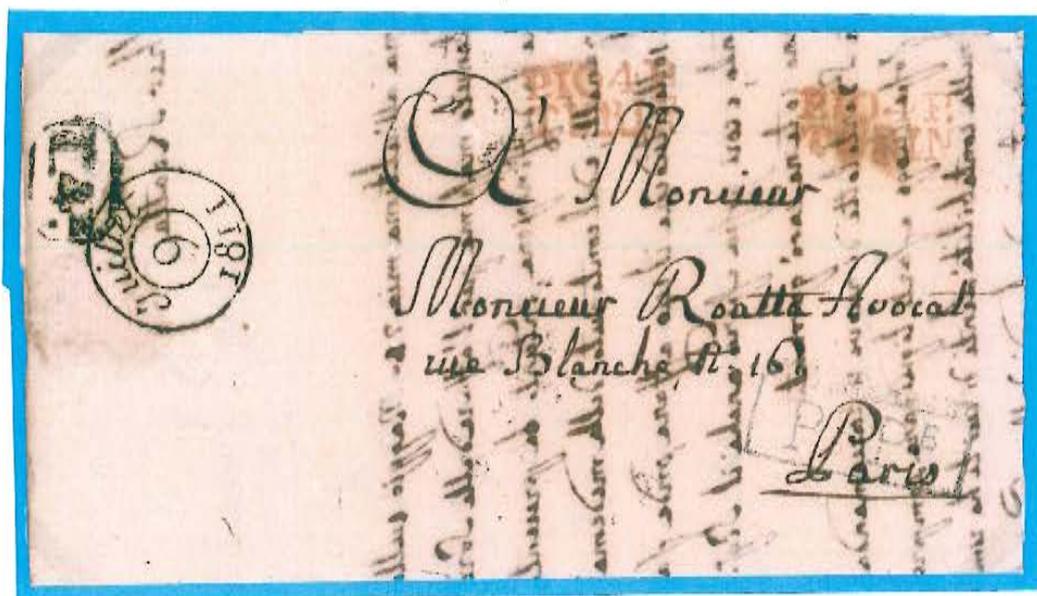
Torino 13 luglio 1805. Lettera in porto pagato inoltrata da Torino a Saluzzo. La tassa di 7 déc, relativa a 25 g di peso ed una percorrenza sino a 100 km (tariffario del 20.7.1802), venne registrata al verso. Presenta l'impronta di porto pagato del secondo tipo P. 104 P. TURIN nel colore nero.



Torino 8 marzo 1810. Sovraccoperta ripiegata a busta contenente documenti presentata all'ufficio postale di Torino per la spedizione a Zug (Zug, capoluogo dell'omonimo Cantone) per la via di Ginevra, in Svizzera. A Torino venne richiesta la tassa anticipata sino alla frontiera del dipartimento, pari a 13 déc per 15 g di peso, registrati al verso. Al recto venne impresso il bollo di porto pagato P. 104 P. TURIN nel colore nero. Transitò a Milano, che conteggiò 16 cent sino alla frontiera del Regno d'Italia e furono inoltre caricate alla lettera la quota austriaca di 36 kreuzer (in matita sanguigna) e le tasse svizzere sino a Ginevra di 42 rappen e la quota da esigere dal destinatario a Zug di 46 rappen.



Torino 1810. Lettera in porto pagato indirizzata a Parigi. La tassa di 18 déc, relativa ad un peso di 11 g ed una percorrenza compresa tra 600 e 800 km, venne registrata al verso. Sul recto presenta l'impronta del bollo di porto pagato P. 104 P. TURIN nel colore rosso. A Parigi fu riconfermato il porto pagato, come mostra il bollo nero in cartella "P.P."

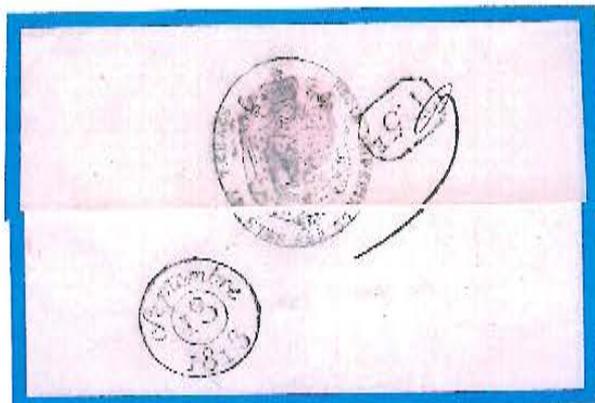


Torino 2 luglio 1811. Lettera in porto pagato indirizzata a Parigi. La tassa di 9 déc, relativa al primo porto di peso ed una percorrenza tra 600 e 800 km, venne registrata al verso. Presenta atipicamente una doppia impronta del bollo di porto pagato P. 104 P. TURIN nel colore rosso. Giunse a Parigi il 9 luglio, dove il porto pagato fu riconfermato (bollo nero in cartella "P.P.") e apposti al verso i bolli datario di arrivo e del portalettere.

L'inchiostro rosso del bollo di porto pagato P. 104 P. TURIN fu realizzato con pigmenti colorati chimicamente stabili e raramente si riscontrano impronte tendenti al viraggio bruno. Si riscontrano colorazioni variabili dal rosso-arancio al rosso scuro, imputabili alle differenti pigmentazioni.



Torino 21 luglio 1813. Lettera di carattere militare spedita in porto pagato ad Albenga. Venne stilata da Vincenzo Ferrero di Buriasco, già appartenente all'esercito piemontese con il ruolo di maggiore. La carta da lettere è intestata "Lieutenant Comm^{ant} la Garde d'Honneur de S.A.I.", e al verso è apposto il sigillo rosso che reca la dicitura: "GARDIES DE S.A.I. LE PRINCE GOUV. G. - CAVALERIE". La tassa di 6 déc, relativa al peso di 6 g raggiunti porto di peso con una percorrenza tra 200 e 300 km, venne registrata al verso. Presenta il bollo di porto pagato P. 104 P. TURIN nella tonalità rosso-arancio. Giunse a destinazione il 24 luglio, come dimostra il datario "JUILLET" completato a mano di Albenga.

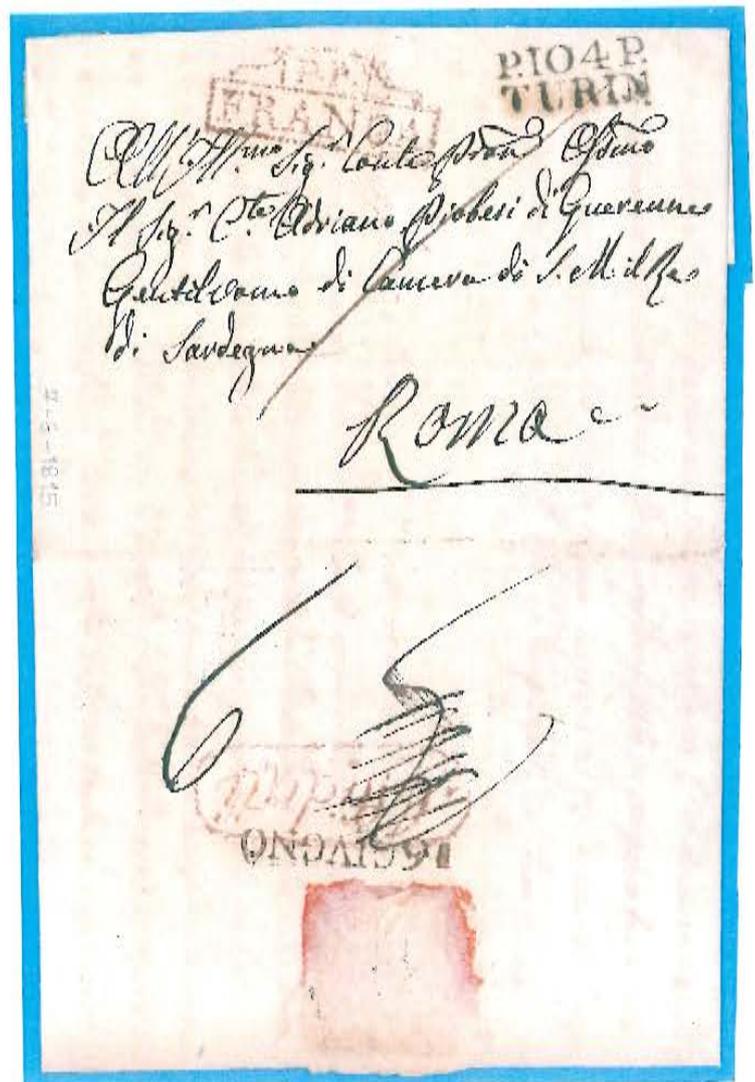


Torino 7 settembre 1813. Lettera recante i bolli di identificazione al recto e al verso della "REGIE IMPERIALE DES SELS ET TABACS" inoltrata in porto pagato a Parigi. La tassa di 9 déc, relativa al primo porto di peso ed una percorrenza tra 600 e 800 km, venne registrata al verso. Presenta l'impronta del bollo di porto pagato P. 104 P. TURIN nel colore rosso chiaro. Giunse a Parigi il 13 settembre, dove il porto pagato fu riconfermato (bollo nero in cartella "T^o P^o") e apposti al verso i bolli datario di arrivo e del portalettore distributore.

Nel periodo post-napoleonico il bollo di porto pagato di Torino P. 104 P. TURIN fu mantenuto integro perlomeno sino al 1815, all'atto della sostituzione con idonei bolli del Regno di Sardegna ed utilizzato sia nel colore rosso, che nero in analogia al periodo dipartimentale.



Torino 23 giugno 1815. Esempio di utilizzo post-napoleonico del bollo dipartimentale di porto pagato di Torino per destinazioni interne allo stato. Lettera indirizzata a Revello nel Saluzzese il cui porto di 3 soldi fu anticipato dal mittente e trascritto al verso. Sul frontespizio fu apposto il bollo di porto pagato di Torino P. 104 P. TURIN nel colore rosso.



Torino 7 giugno 1815. Esempio di utilizzo post-napoleonico del bollo dipartimentale di porto pagato di Torino per destinazioni estere. Lettera indirizzata all'Ambasciatore del Re a Roma il cui porto fu anticipato a Torino. Erroneamente venne inizialmente computata una tassa di 3 soldi, poi corretta in 9 soldi registrati al verso. Il recto fu barrato con una diagonale attestante il pagamento anticipato ed apposto il bollo di porto pagato P. 104 P. TURIN nel colore nero. In arrivo a Roma, il 16 giugno, l'affrancatura fu convalidata dall'idoneo bollo rosso in cartella delle poste pontificie "P.P. FRANCA" ed al verso con il bollo in ovale "Affidati" relativo al passaggio tra il servizio francese e quello pontificio nel periodo transitorio.



Carmagnola 29 maggio 1810. Lettera stilata dall'avv. Clerici, direttore delle Poste di Carmagnola, ed indirizzata a Torino. Provvide a bollare la missiva con il bollo di porto pagato P.104 P. CARMAGNOLE nel colore nero. Trattandosi di una lettera di contenuto privato, omise però di trascrivere al verso la tassa versata, facendo così presumere una probabile frode postale. Clerici sarà in seguito sospeso dall'incarico per motivi disciplinari.

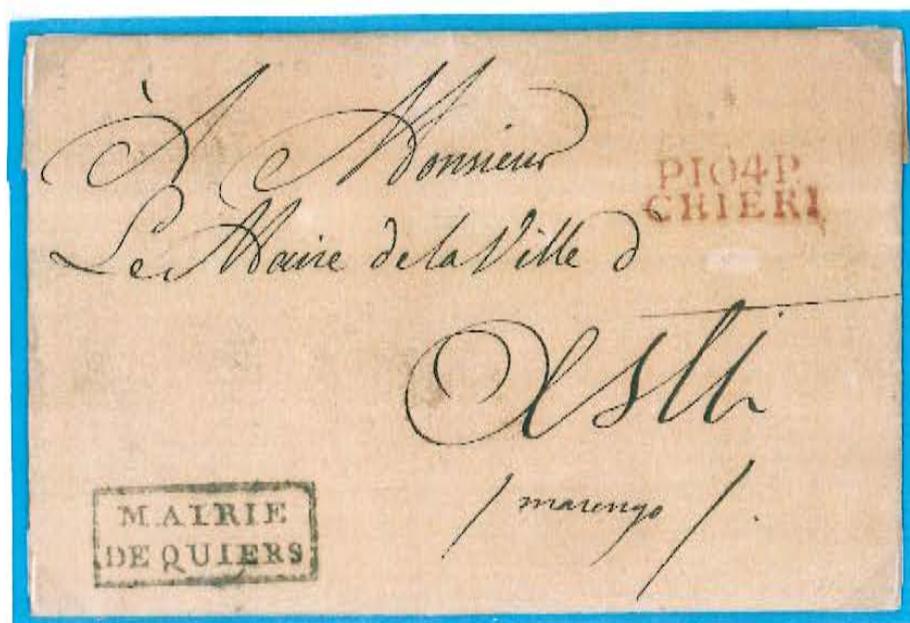


Carmagnola 20 ottobre 1818. Nel periodo post-napoleonico il bollo di porto pagato di Carmagnola fu mantenuto integro ed utilizzato nel colore nero. Lettera inerente il "Regio Servizio" inoltrata in porto pagato a Poirino. La cifra versata, pari a 2 soldi, fu registrata al verso e sul recto fu apposto il bollo di porto pagato nero P.104 P. CARMAGNOLE.

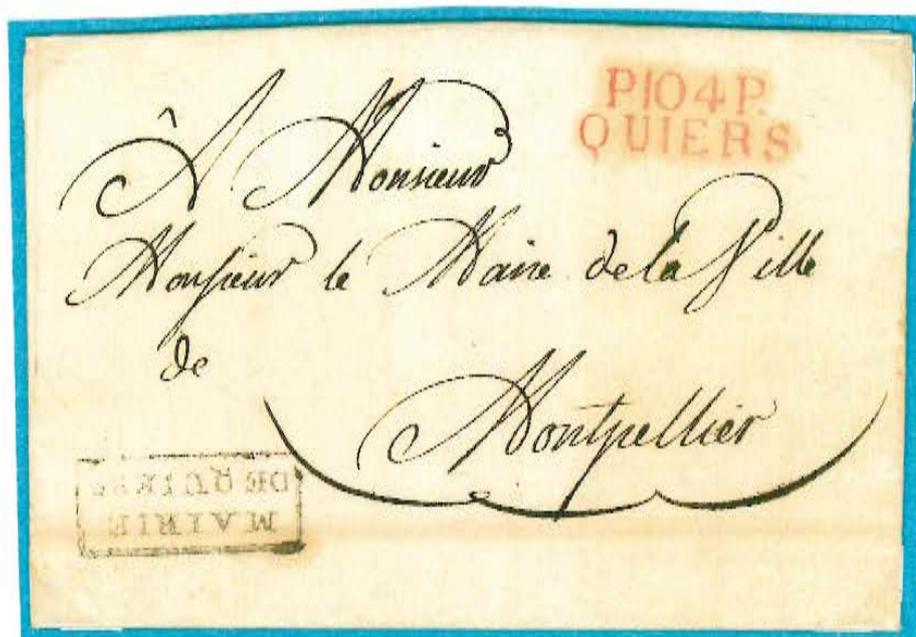
DIREZIONE POSTALE DI CIERI



Chieri 20 agosto 1807. Lettera inoltrata con il porto assolto a S. Damiano d'Asti. La tassa anticipata, di 3 déc, relativa al I porto di peso ed una distanza tra 50 e 100 km, venne registrata al verso. Sul frontespizio venne impressa la prima tipologia di bollo di porto pagato P 104 P. CHERI nel colore bruno ad intensa diluizione.



Chieri 20 agosto 1807. Lettera recante il timbro di contrassegno "MAIRE DE QUIERS" inoltrata con il porto assolto di 3 déc ad Asti. La tassa anticipata, relativa al I porto di peso ed una distanza tra 50 e 100 km, venne registrata al verso. Sul frontespizio venne impressa la prima tipologia di bollo di porto pagato P 104 P. CHERI nel colore rosso. Si noti la doppia dizione italiana/francese Chieri/Quiers, che a breve verrà adottata anche per i bolli postali.



Chieri 31 marzo 1812. Lettera recante il timbro di contrassegno "MAIRE DE QUIERS" inoltrata con il porto assolto di 8 déc a Montpellier. La tassa anticipata, relativa al 1 porto di peso (entro 6 grammi) ed una distanza tra 500 e 600 km, venne registrata al verso. Sul frontespizio venne impressa la seconda tipologia di bollo di porto pagato, in dizione francese, P 104 P. QUIERS nel colore rosso di dimensioni maggiori rispetto la tipologia precedente.

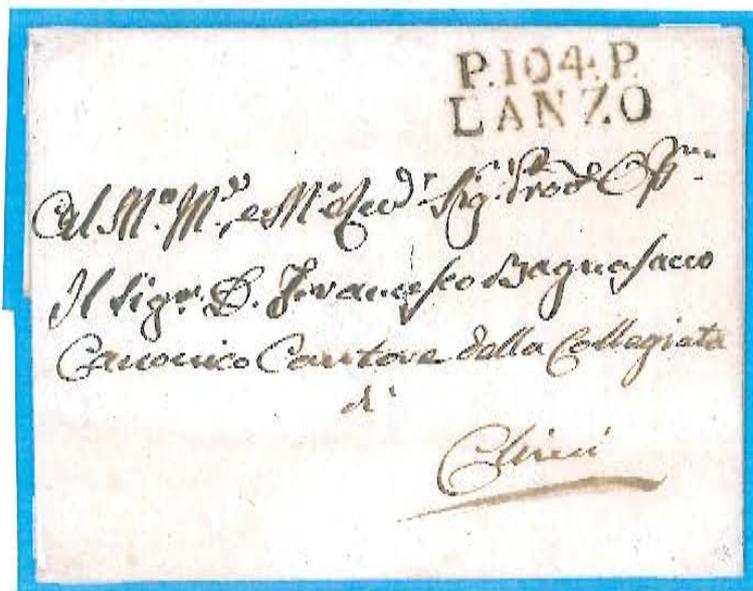
DIREZIONE POSTALE DI AVIGLIANA



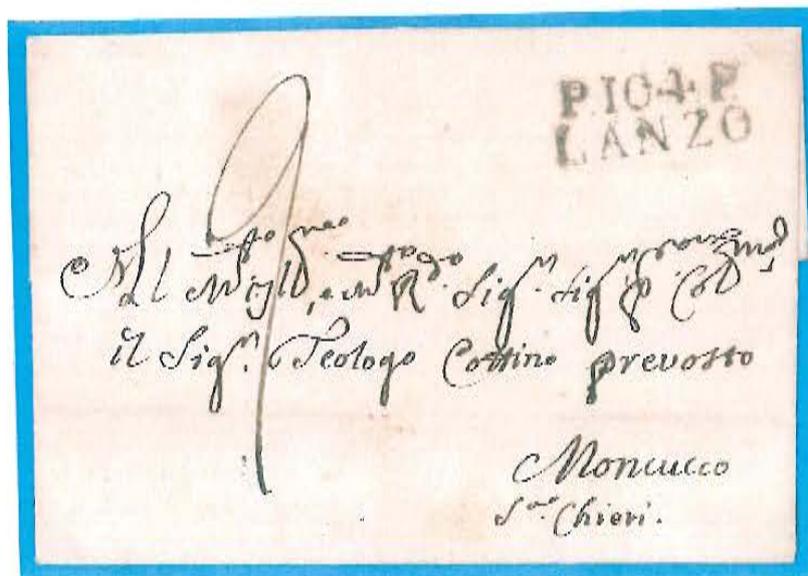
Giaveno 21 ottobre 1812. Lettera recata alla competente direzione postale di Avigliana per la spedizione in porto pagato a Susa. Il pagamento anticipato di 2 déc fu registrato al verso, relativo alla tariffa di 1 porto per un peso entro 6 g ed una distanza inferiore a 50 km, secondo il tariffario in vigore dal 9.4.1810. Sul frontespizio venne apposta l'infrequente impronta di porto pagato P. 104. P. AVIGLIANO nel colore nero.



Lanzo 1 agosto 1834. Nel periodo post-napoleonico il bollo di porto pagato di Lanzo fu mantenuto integro sino all'epoca filatelica. Lettera indirizzata a Moncucco il cui porto di 5 soldi venne anticipato presso l'ufficio postale. La tassa versata fu registrata al verso e sul recto fu apposto il bollo di porto pagato nel colore nero P. 104 P. LANZO.



Lanzo 20 aprile 1840. Nel periodo post-napoleonico il bollo di porto pagato di Lanzo fu mantenuto integro sino all'epoca filatelica. Lettera indirizzata a Chieri il cui porto di 8 soldi per 12 g di peso venne anticipato presso l'ufficio postale. La tassa versata fu registrata al verso e sul recto fu apposto il bollo di porto pagato bruno P. 104 P. LANZO.



Lanzo senza data (periodo post-napoleonico). Lettera indirizzata a Moncuco il cui porto di 4 soldi venne anticipato presso l'ufficio postale. La tassa versata venne registrata al verso e sul recto fu apposto il bollo di porto pagato nel colore nero P. 104 P. LANZO. Presenta atipicamente l'ulteriore tassazione di 2 soldi a carico del destinatario.

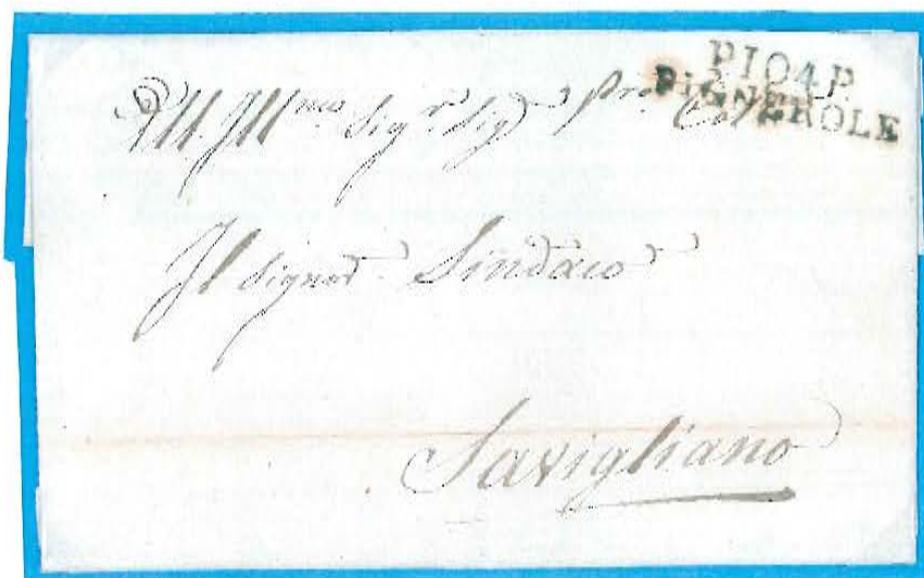


Lanzo 2 maggio 1849 (periodo post-napoleonico). Lettera indirizzata a Torino il cui porto di 4 soldi venne anticipato presso l'ufficio postale. La tassa versata fu registrata al verso e sul recto venne apposto il bollo di porto pagato nel colore nero P. 104 P. LANZO nell'ultimo stato di utilizzo, caratterizzato da un evidente stato di usura.

DIREZIONE POSTALE DI PINEROLO



Pinerolo 15 gennaio 1814. Lettera presentata alla direzione postale di Pinerolo per il pagamento anticipato della tassa per la spedizione a Savigliano. Fu bollata con il timbro di porto pagato P. 105 P. FIGNEROLE nel consueto colore nero. Reca al verso l'indicazione di porto anticipato di 3 déc, computati per il 1 scaglione di distanza (entro 50 km) ed un peso tra 6 e 8 grammi raggiunti (il porto) in base all'ultimo tariffario napoleonico in vigore dal 9.2.1810.



Pinerolo 3 maggio 1816. Nel periodo post-napoleonico il bollo di porto pagato di Pinerolo fu mantenuto integro sino al 1819 ed utilizzato nel colore nero. Lettera del Sindaco di Pinerolo (attestato dal sigillo di identificazione impresso a secco sul frontespizio) per Savigliano, il cui porto di 3 soldi venne anticipato presso l'ufficio postale. La tassa versata fu registrata al verso e sul recto fu apposto il bollo di porto pagato nero P. 105 P. FIGNEROLE.

DIREZIONE POSTALE DI SUSÀ



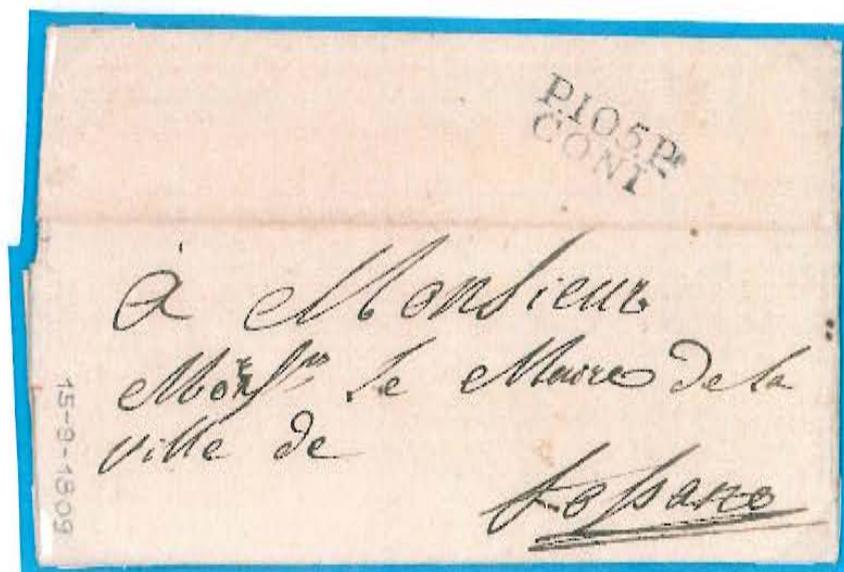
Susa 10 aprile 1812. Lettera presentata all'ufficio postale di Susa per assolvere preventivamente la tassa postale sino a Garesio (Cunco). Il porto anticipato di 4 déc, registrato al verso, era relativo alla distanza tra 100 e 200 km ed un peso inferiore a 6 grammi. La lettera reca l'impronta di porto pagato P 104 P. SUZE nel consueto colore nero.



Susa 27 ottobre 1812. Nel periodo post-napoleonico il porto pagato di Susa fu mantenuto integro ed utilizzato nel colore verde. Lettera presentata all'ufficio di Susa per assolvere preventivamente la tassa postale sino a Lione. Il porto anticipato di 3 soldi fu registrato al verso e al recto tracciata la croce di S. Andrea per certificare la tassa assolta. La lettera reca l'impronta di porto pagato P 104 P. SUZE nel colore verde ed il bollo di convenzione del 2° raggio tariffario.

IL DIPARTIMENTO 105 STURA

Con il Decreto dei Consoli del 17 agosto 1801, a far data dal 23 settembre 1801, vennero istituite le 11 Direzioni Postali del Dipartimento della Stura. La direzione di Cuneo fu dotata di bolli postali su richiesta dell'Ispettore Generale delle Poste del 16 ottobre 1801 (prima data riscontrata del bollo di porto dovuto di Cuneo: 5.1.1802). L'amministrazione francese cessò nell'intero Dipartimento il 30 aprile 1814. Le seguenti direzioni postali eliminarono per scalpellatura il numero dipartimentale "105" dai timbri di porto pagato: Cherasco, Cuneo, Dronero, Fossano e Savigliano.



Demonte 15 settembre 1809. Lettera presentata alla posta competente di Cuneo per il pagamento anticipato della tassa postale per la spedizione a Fossano. Fu bollata con il porto pagato P. 105. P. CONI nel colore nero. Reca al verso l'indicazione di porto anticipato 2 déc computati per una percorrenza entro 50 km ed un peso inferiore a 6 grammi.



Cuneo 2 luglio 1803. Lettera presentata alla posta di Cuneo per il pagamento anticipato della tassa postale per la spedizione a Uzès, nel dipartimento del Gard. La missiva, che reca il manoscritto "Port Payé" fu bollata con il porto pagato P. 105. P. CONI nel colore nero. Reca al verso l'indicazione di porto anticipato 5 déc computati per una percorrenza tra 300 e 400 km ed un peso inferiore a 6 grammi, secondo il tariffario in vigore dal 20.7.1802.



Cuneo 21 giugno 1812. Lettera ripiegata a busta inoltrata in porto pagato a S. Saverio nel dipart. di Marengo. La tassa anticipata di 4 déc (III distanza, tra 100 e 200 km, peso entro 6 g) venne registrata al verso. Porto pagato P. 105. P. CONI nel colore rosso.



Cuneo 1810. Lettera recante il contrassegno prefettizio "Préfet Dép. de la Stura" presentata alla posta di Cuneo per il pagamento anticipato della tassa per la spedizione a Parma, nel dipartimento del Taro in quanto non usufruente di franchigia (manoscritto apposto dalla Prefettura "à franchir"). Fu bollata con il porto pagato P. 105. P. CONI nel colore rosso. Reca al verso l'indicazione di porto anticipato 5 déc computati per la percorrenza extra dipartimentale.

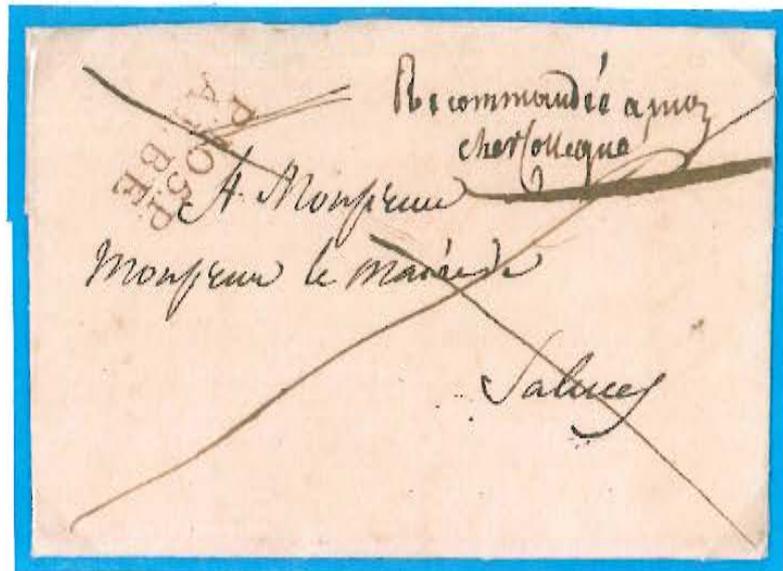


Cuneo 13 maggio 1812. Lettera con il contrassegno prefettizio "Préfet Dép. de la Stura" consegnata alla posta di Cuneo per il pagamento anticipato della tassa per la spedizione a Novara, nel Regno d'Italia in quanto non usufruente di franchigia (manoscritto "à affranchir"). Fu bollata con il porto pagato P. 105. P. COMI nel colore rosso. Recca al verso l'indicazione di porto anticipato 5 déc computati per la percorrenza extra dipartimentale con transito a Milano.

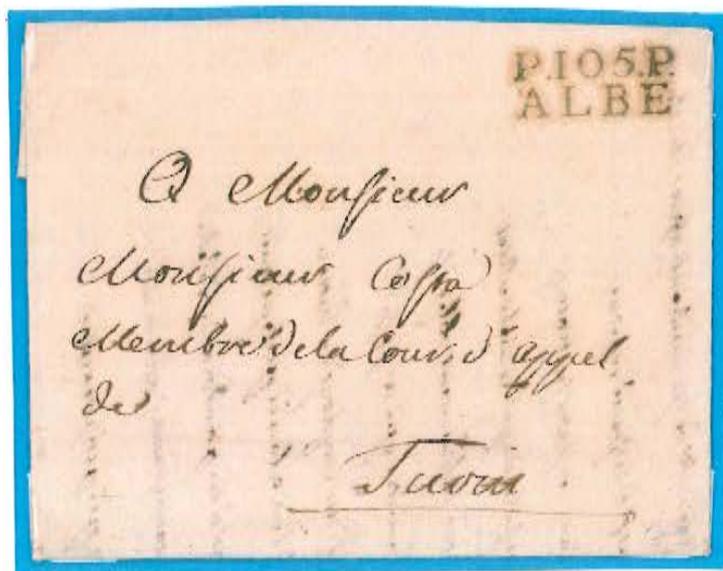


Cuneo 12 ottobre 1814. Nel periodo post-napoleonico il bollo di porto pagato di Cuneo fu privato del numero dipartimentale per scalpellatura, dando origine all'impronta P. # P. COMI, nota unicamente nel colore rosso, in uso sino al 1818. La lettera, recante il bollo di identificazione in cartella "CITTÀ DI CUNEO" ed indirizzata in città, venne presentata all'ufficio postale per l'affrancatura preventiva. L'importo versato fu omissso al verso, ma l'affrancatura venne certificata dall'interessante bollatura scalpellata post-napoleonica di porto pagato nel colore rosso.

DIREZIONE POSTALE DI ALBA



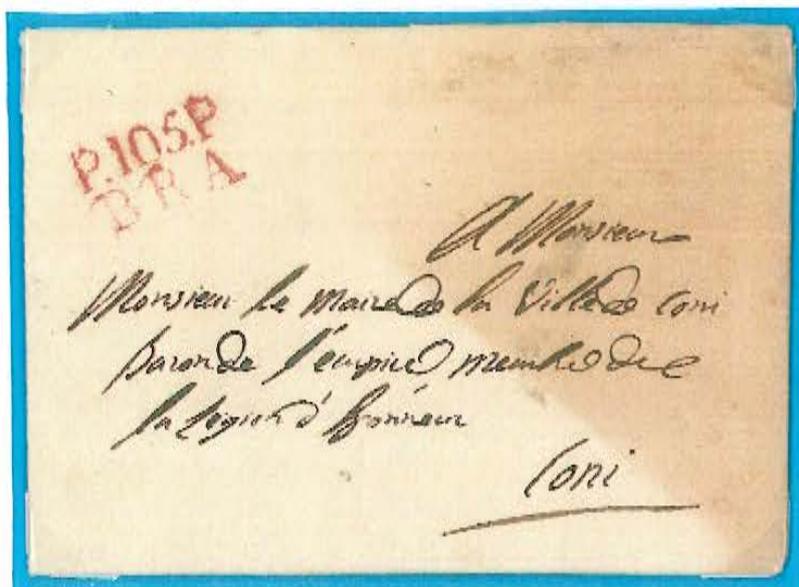
Alba 27 gennaio 1808. Lettera del sindaco d'Alba affidata al Direttore postale per la spedizione riservata ed urgente al sindaco di Saluzzo. La missiva venne raccomandata d'ufficio dal direttore di Alba utilizzando un iter informale, come dimostrano l'assenza della tassa versata e la mancanza del numero di registrazione. Stilò invece il manoscritto confidenziale di raccomandazione, rivolto al suo collega Direttore della Posta di Saluzzo: "Recommandée a mon cher Colleague". Il direttore di Alba provvide ad apporre l'impronta di porto pagato P. 105. P. ALBA nel colore rosso e a barrare la lettera con le diagonali per attestare l'affrancatura preventiva.



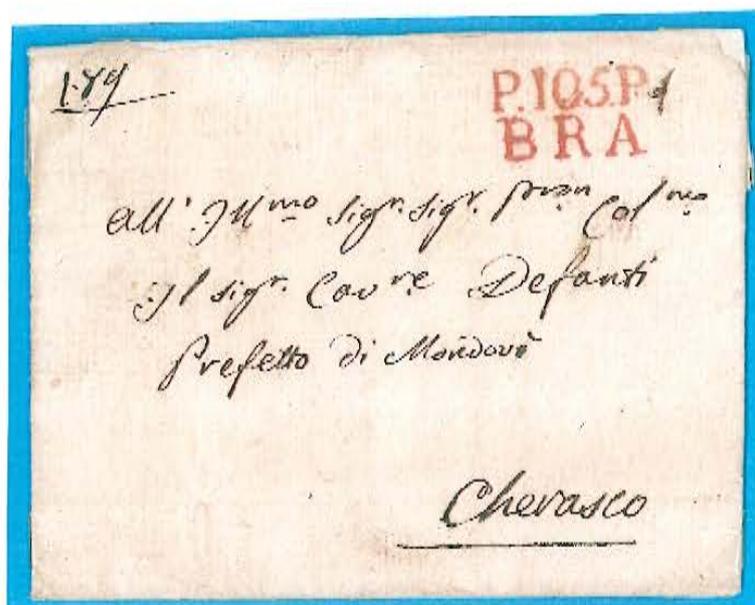
Alba 19 febbraio 1806. Lettera presentata alla direzione postale di Alba per il pagamento anticipato della tassa per la spedizione a Torino. Fu bollata con il timbro di porto pagato P. 105. P. ALBE nel colore nero. Recca al verso l'indicazione del porto anticipato di 2 déc, computati per il I scaglione di distanza (entro 100 km) ed un peso inferiore a 6 grammi in base al tariffario in vigore dal 20.7.1802.



Alba 3 agosto 1811. Lettera inoltrata in porto pagato a Cuneo. La tassa anticipata fu valutata in 8 déc (II scaglione di distanza tra 50 e 100 km, raggiungendo i 15 g di peso poiché includeva un manifesto, secondo i disposti tariffari del 24.4.1806), registrandola al verso. Venne impresso l'idonco bollo P. 105. P. ALBE nel colore rosso.



Bra primo gennaio 1811. Lettera in porto pagato inoltrata da Bra a Cuneo. Il direttore riscosse la tassa anticipata di 3 déc, relativa ad un peso entro 6 g ed una percorrenza compresa tra 50 e 100 km (tariffario del 24.4.1806), che venne registrata al verso. Presenta l'impronta di porto pagato P. 105. P. BRA nel consueto colore rosso.



Bra 23 maggio 1828. Nel periodo post-napoleonico il bollo di porto pagato di Bra fu mantenuto integro sino all'epoca filatelica. Lettera indirizzata a Cherasco il cui porto di 2 soldi per il 1 porto di peso venne anticipato presso l'ufficio postale. La tassa versata fu registrata al verso e sul recto fu apposto il bollo di porto pagato rosso P. 105. P. BRA.

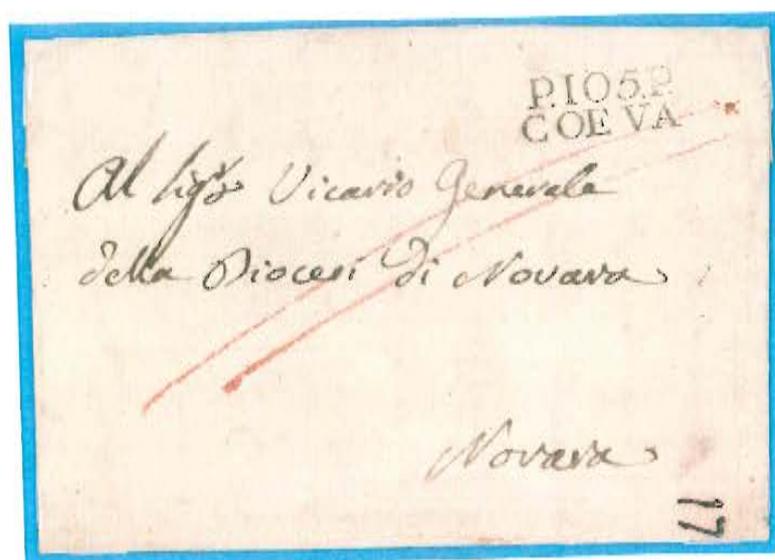


Bra 30 agosto 1850. Lettera del Sindaco, recante i bolli identificativi rossi "CITTA' DI BRA", afferente al 1 porto inoltrata in porto pagato a Cherasco. Al verso fu registrata la tassa di 2 soldi e sul recto fu apposta la bollatura di porto pagato P. 105. P. BRA nel colore rosso, accompagnato dal doppio cerchio datario nero nel primo periodo di utilizzo.



Bra 10 gennaio 1854. Lettera di 1 porto inoltrata in porto pagato a Torino ed affrancata "in contanti" secondo il metodo prefilatelico ancora in vigore. Al verso fu registrata la tassa di 2 decimi di lira versati dal mittente. Sul recto fu apposto il bollo di porto pagato P. 105. P. BRA nel colore nero, accompagnato dal doppio cerchio datario tipo sardo.

DIREZIONE POSTALE DI CEVA



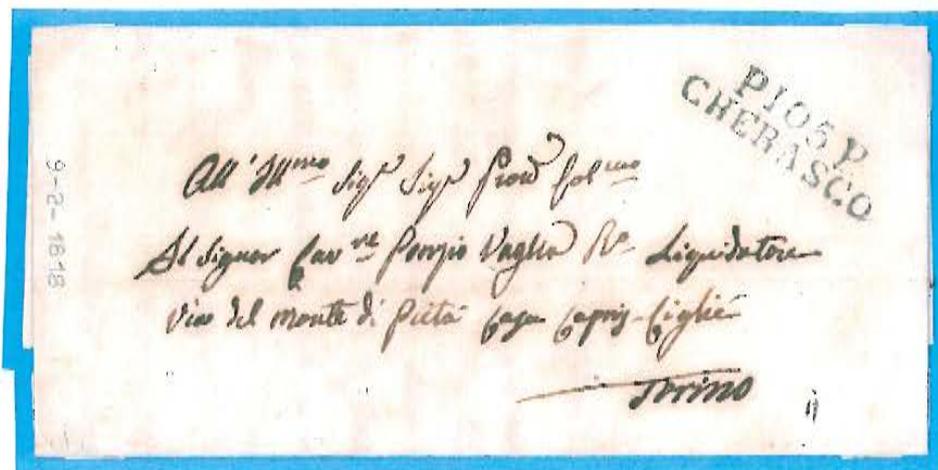
Ceva 10 ottobre 1804. Lettera 1813 presentata alla direzione postale di Ceva per la spedizione in porto pagato a Novara, nel Regno d'Italia. Venne versata alla posta la tassa di 5 déc trascritti al verso e fu bollata sul recto con il porto pagato nero P. 105. P. COEVA (denominazione poi mutata in "CEVA" con l'aggregazione al dipartimento 108 di Montenotte). Presenta una doppia diagonale sul frontespizio per indicare il porto preventivamente assolto.



Cherasco 15 aprile 1806. Lettera in porto pagato indirizzata a Parigi. La tassa di 9 déc, relativa ad un peso entro 6 g ed una percorrenza compresa tra 800 e 1000 km (tariffario 20.7.1802), fu registrata al verso. Sul recto presenta l'impronta del bollo di porto pagato P. 105 P. CHERASCO nel colore nero. A Parigi fu riconfermato il porto pagato, come mostra il bollo nero in cartella "P.P." e furono apposti al verso i bolli datario di arrivo del 29 aprile e del portalettore.



Cherasco 10 febbraio 1812. Lettera in porto pagato inoltrata da Cherasco a Casale. Il direttore corresse la grafia "Casal" in "Casale", specificò che la destinazione era il capoluogo del dipartimento di Marcengo e riscosse la tassa anticipata di 3 déc, relativa ad un peso entro 6 g ed una percorrenza compresa tra 50 e 100 km (tariffario del 24.4.1806), che venne registrata al verso. Presenta l'impronta di porto pagato P. 105 P. CHERASCO nel colore rosso.



Cherasco 9 febbraio 1818. Nel periodo post-napoleonico il bollo di porto pagato di Cherasco fu mantenuto integro sino al 1818 ed utilizzato nel colore nero. Lettera presentata alla direzione postale di Cherasco per la spedizione in porto pagato a Torino. Venne versata alla posta la tassa di 2 soldi, trascritti al verso e fu bollata sul recto con il timbro di porto pagato P. 105. P. CHERASCO intinto nel colore nero. Giunse a Torino l'11 febbraio (datario rosso al verso).



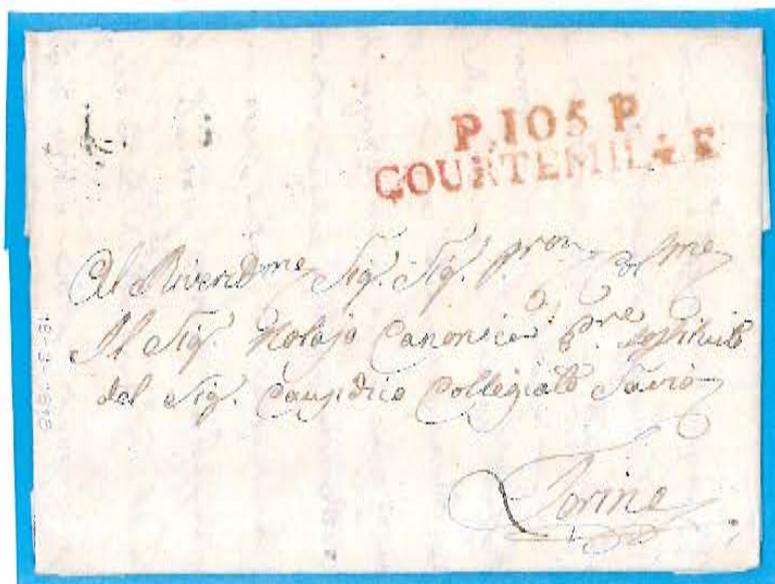
Cherasco 22 aprile 1855. Successivamente, il bollo di porto pagato di Cherasco fu privato del numero dipartimentale per scalpellatura, dando origine all'impronta P # P. CHERASCO nota tra il dicembre 1818 sino all'inoltrata epoca filatelica. Lettera di I porto inoltrata in porto pagato a Bra ed affrancata "in contanti" secondo il metodo prefilatelico ancora in vigore. Al verso fu registrata la tassa di 2 decimi di lira versati dal mittente. Fu apposta la bollatura del porto pagato P # P. CHERASCO nel colore nero accompagnato dal doppio cerchio datario tipo sardo.



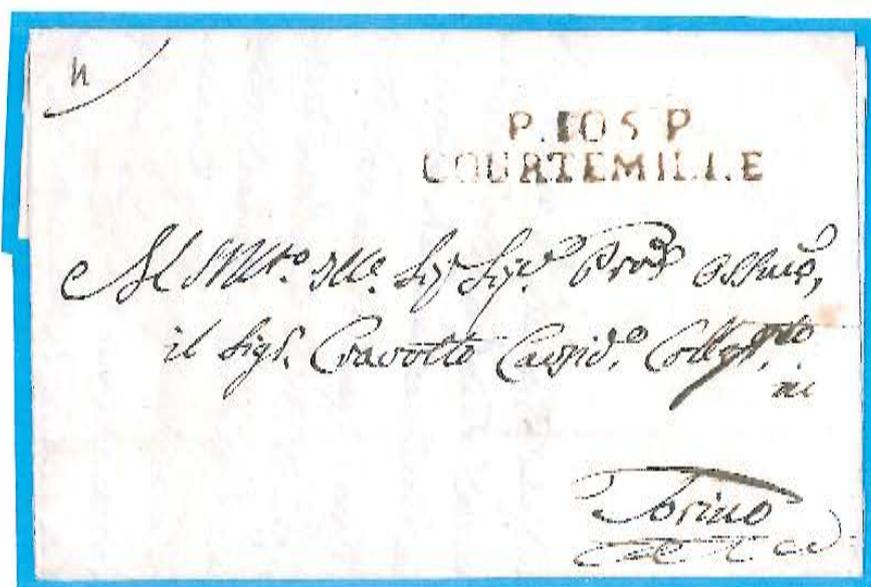
Roccaverano 15 novembre 1812. Lettera inerente la coscrizione militare per l'anno 1813 presentata alla competente direzione postale di Cortemiglia per la spedizione in porto pagato a Novara, nel Regno d'Italia. Venne versata alla posta la tassa di 5 déc trascritti al verso, fu bollata sul recto con l'infrequente porto pagato nero P. 105. P. COURTEMILLE e venne tracciata una doppia diagonale sul frontespizio, indicante il porto preventivamente assolto.



Perletto 22 febbraio 1835. Nel periodo post-napoleonico il bollo di porto pagato di Cortemiglia fu mantenuto integro e risulta utilizzato sino al 1846 in diversi colori. Lettera presentata alla competente direzione postale di Cortemiglia per la spedizione in porto pagato a Torino. Venne versata alla posta la tassa di 6 soldi, trascritti al verso e fu bollata sul recto con il timbro di porto pagato P. 105. P. COURTEMILLE intinfito nel colore nero ad intensa diluizione.



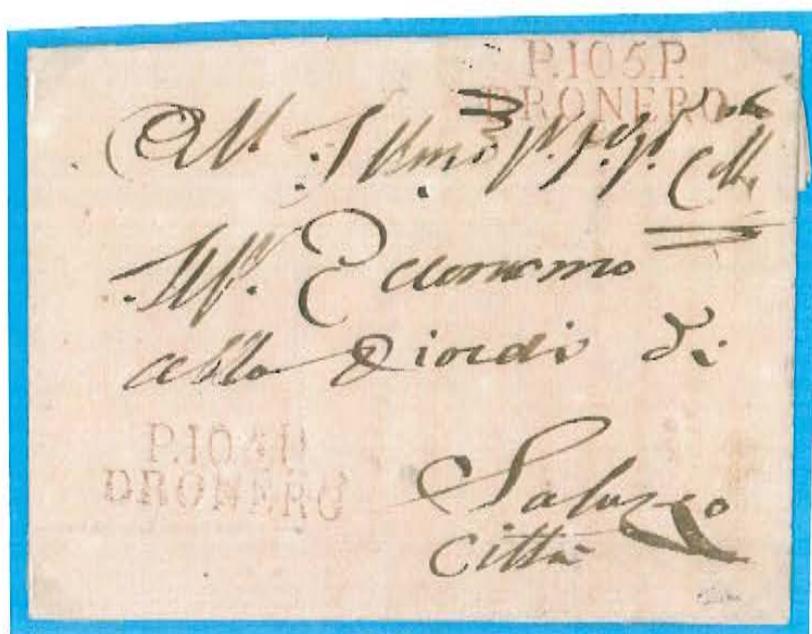
Spigno 18 marzo 1818. Lettera presentata alla competente direzione postale di Cortemiglia per la spedizione in porto pagato a Torino. Venne versata alla posta la tassa di 6 soldi, trascritti al verso e fu bollata sul recto con il timbro di porto pagato P. 105. P. COURTEMILLE intinto nel colore rosso ad intensa diluizione. Giunse a Torino il 25 marzo.



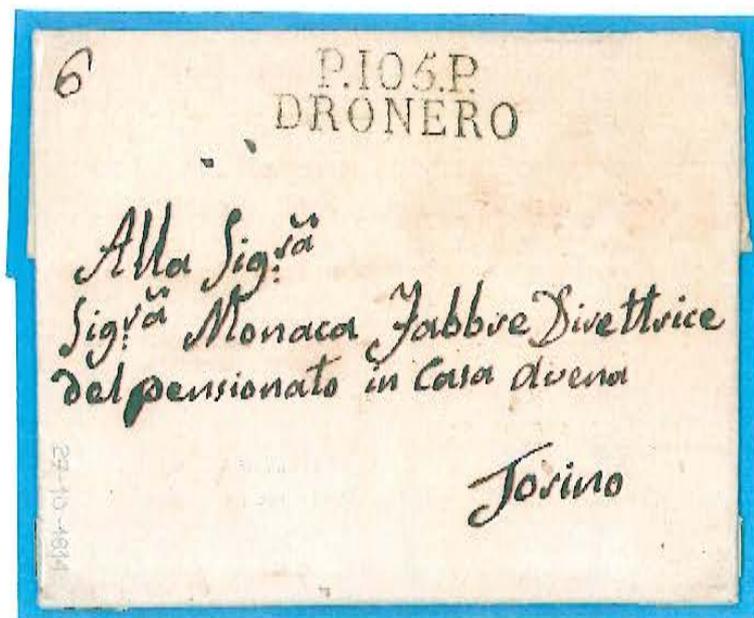
Scaletta Uzzone 9 gennaio 1836. Lettera presentata alla competente direzione di Cortemiglia per la spedizione in porto pagato a Torino. Venne versata alla posta la tassa di 6 soldi, trascritti al verso e fu bollata sul recto con il timbro di porto pagato P. 105. P. COURTEMILLE intinto nel colore bruno ad intensa diluizione. Giunse a Torino il 13 gennaio.



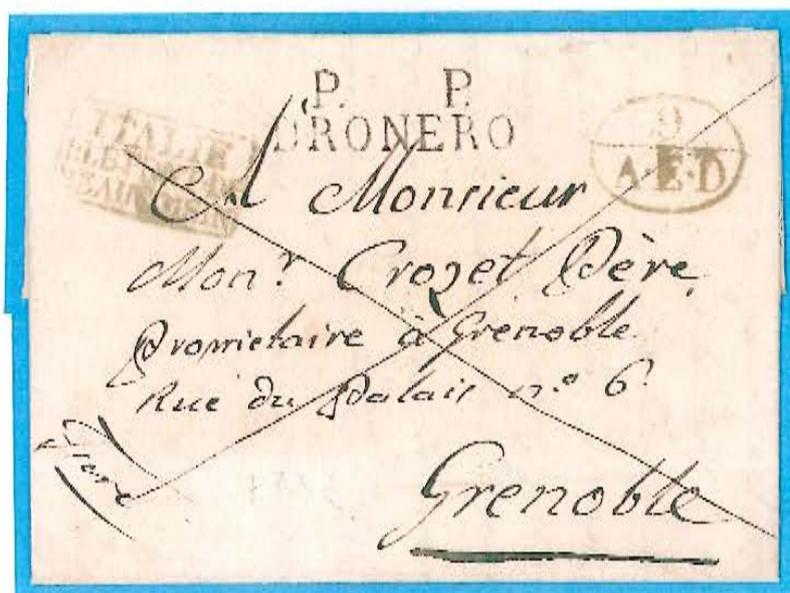
Dronero 12 settembre 1812. Lettera redatta su carta intestata de "Le Directeur des Postes aux Lettres de la Ville de Dronero I. A. Caldo" inoltrata in porto pagato a Marsiglia. Il direttore versò alla posta la tassa di 6 déc trascritta al verso, relativa ad una percorrenza compresa tra 300 e 400 km ed un peso entro i 6 g. Presenta sul recto l'infrequente impronta di porto pagato P. 105. P. DRONERO nel colore rosso.



Dronero 11 marzo 1816. Nel periodo post-napoleonico il bollo di porto pagato di Dronero fu mantenuto integro e risulta utilizzato sino al 1817 nei colori rosso e nero. Lettera presentata alla direzione postale di Dronero per la spedizione in porto pagato a Saluzzo. Venne versata alla posta la tassa di 4 soldi, trascritta al verso e fu bollata atipicamente sul recto con una doppia impronta di porto pagato P. 105. P. DRONERO nel colore rosso.



Dronero 27 ottobre 1816. Esempio di utilizzo in periodo post-napoleonico del porto pagato di Dronero nel colore nero. Lettera presentata alla direzione postale di Dronero per la spedizione in porto pagato a Torino. Venne versata alla posta la tassa di 4 soldi, trascritta al verso, per un peso di 6 g e fu bollata sul recto con un'impronta di porto pagato P. 105. P. DRONERO nell'infréquente colore nero. La nitidezza della bollatura sottende lo scarso utilizzo del timbro.



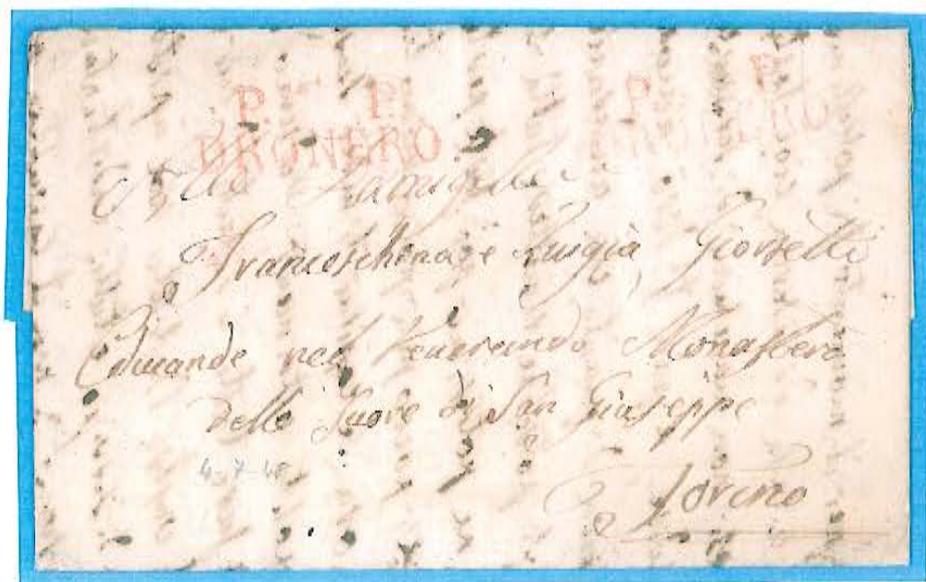
Dronero 15 aprile 1834. Successivamente, il bollo di porto pagato di Dronero fu privato del numero dipartimentale per scalpellatura, dando origine all'impronta P # P. DRONERO nota nei colori nero e rossa. Lettera inoltrata in porto pagato a Grenoble, in base alla convenzione franco-sarda del 28.6.1817, come dimostra il bollo ovale rosso "9 A. E. D" ("Affranchie a l'étranger jusqu'à destination") con ingresso nella stazione confinaria di Pont Beauvoisin (dal bollo in cartella e N°9 dell'ovale). Della tassa versata di 16 soldi (8 decimi di lira), 2 decimi spettavano alla Francia e 6 decimi alle poste sarde, come annotato al verso. Presenta il bollo di porto pagato P. # P. DRONERO nel colore nero.

Dronero 3 luglio 1833. Lettera presentata all'ufficio postale di Dronero per la spedizione a Crescentino per la via di Locarno, in Canton Ticino, Confederazione Svizzera. Venne richiesta la tassa anticipata sino alla frontiera del Regno di Sardegna, pari a 13 soldi, registrati al verso. Al recto fu impresso il bollo di porto P. # P. DRONERO nel colore rosso. Rimase a carico del destinatario la quota svizzera di 12 rappen, riscossi in arrivo il 14 luglio seguente.



Dronero 11 ottobre 1835. Lettera inoltrata in porto pagato a Lione. Fu tassata in base alla convenzione franco-sarda del 28.6.1817 (bollo confuso ovale rosso "9/A.F.D.") con ingresso nella stazione di Pont Beauvoisin (N°9 nell'ovale). Della tassa versata di 10 decimi di lira, 3 decimi spettavano alla Francia e 7 decimi alle poste sarde, come annotato al verso. Presenta il bollo di porto pagato P. # P. DRONERO nel colore rosso.

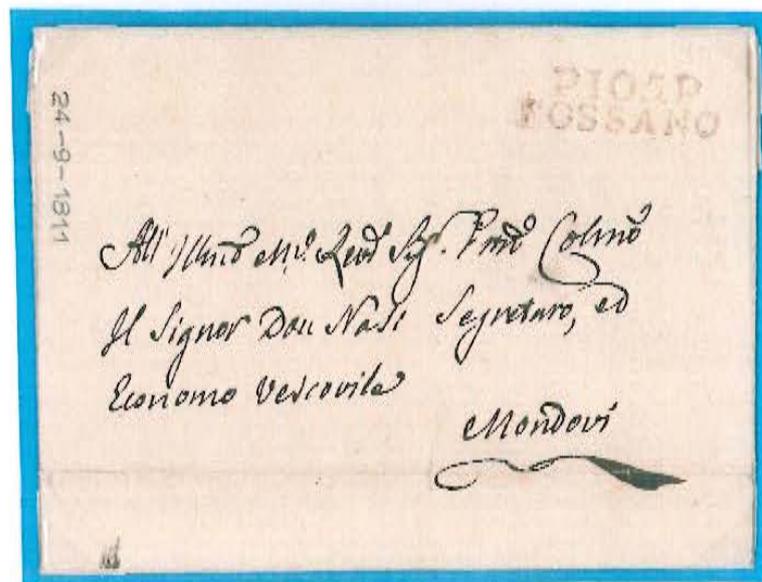
Dronero 4 luglio 1848. Lettera presentata alla direzione postale di Dronero, per la spedizione in porto pagato a Torino. Venne versata alla posta la tassa di 6 soldi, trascritta al verso e fu bollata atipicamente sul recto con una doppia impronta di porto pagato P. # P. DRONERO nel colore rosso, in quanto la prima bollatura risultò quasi albina.



DIREZIONE POSTALE DI FOSSANO



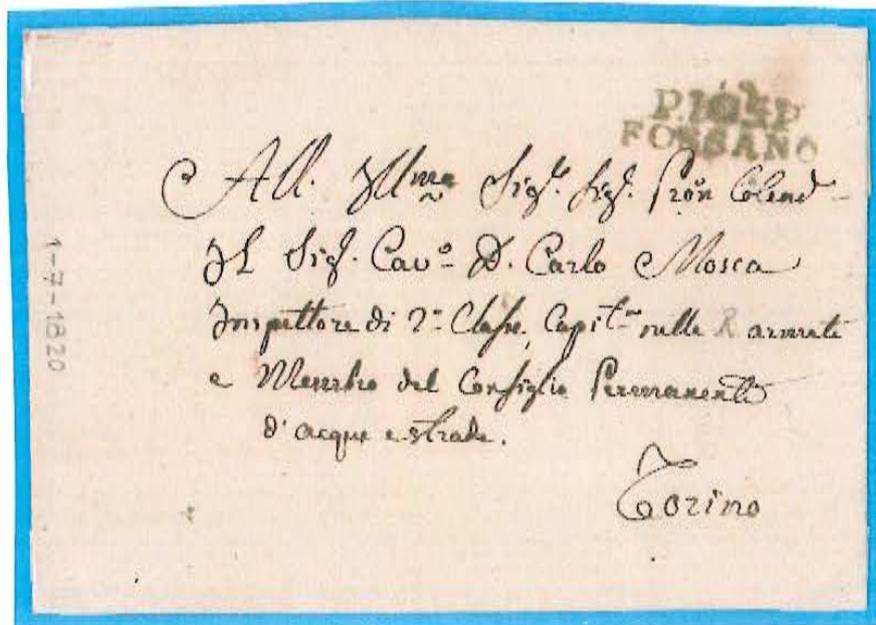
Fossano 17 febbraio 1807. Lettera inoltrata in porto pagato ad Alba. Il direttore postale applicò la tariffa di 6 déc (I scaglione di distanza, entro 50 km e per un peso di 8 g, secondo i disposti tariffari del 24.4.1806), registrandola al verso, ed applicò il bollo P. 105. P. FOSSANO nel colore nero.



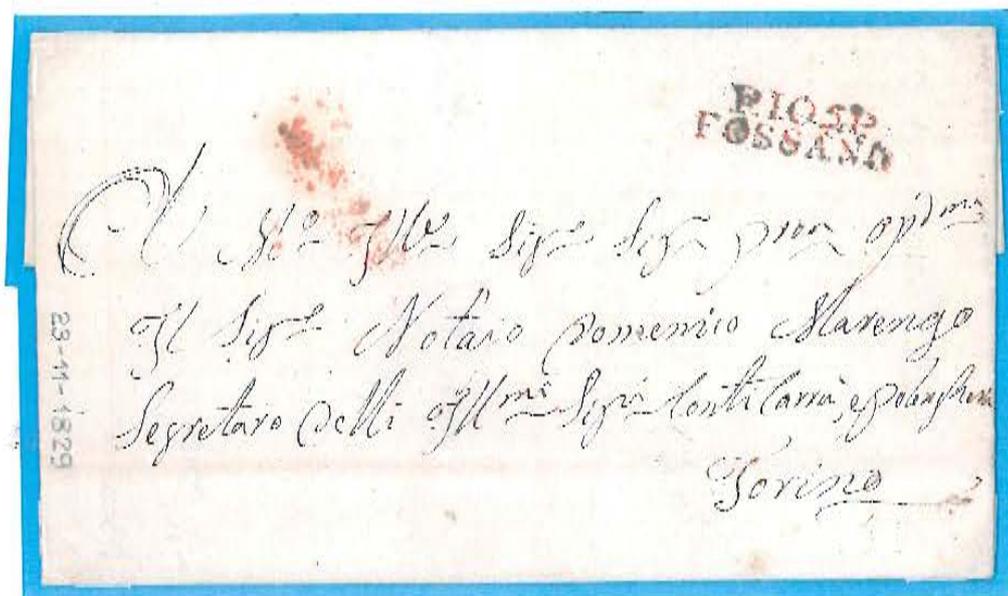
Fossano 24 settembre 1811. Lettera inoltrata in porto pagato a Mondovì. La tassa prepagata fu valutata in 3 déc (III scaglione di distanza tra 100 e 200 km e per un peso di 8 g, secondo i disposti tariffari del 24.4.1806), registrandola al verso, e venne impresso il bollo P. 105. P. FOSSANO nel colore rosso.



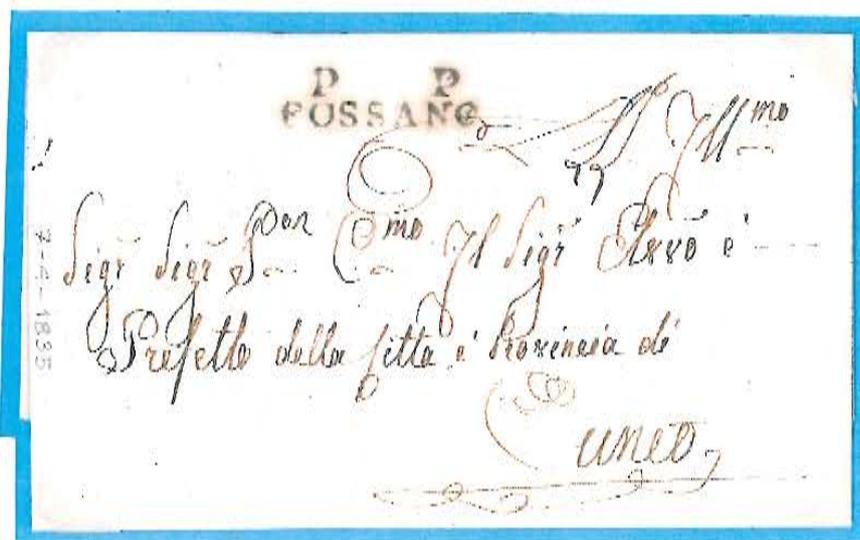
Fossano 12 aprile 1812. Lettera inoltrata in porto pagato a Torino. La tassa anticipata fu valutata in 3 déc (Il scaglione di distanza tra 50 e 100 km e per un peso entro i 6 g, secondo i disposti tariffari del 24.4.1806), registrandola al verso, e venne impresso il bollo P. 105. P. FOSSANO nel colore rosso.



Fossano primo luglio 1820. Nel periodo post-napoleonico il bollo di porto pagato di Fossano fu mantenuto integro e risulta utilizzato sino al 1830 nei colori rosso e nero. Lettera presentata alla direzione postale di Fossano per la spedizione in porto pagato a Torino. Venne versata alla posta la tassa di 5 soldi, trascritti al verso e fu bollata sul recto con il timbro di porto pagato P. 105. P. FOSSANO intinto nel colore rosso.



Trinità 23 novembre 1829. Lettera presentata al competente ufficio postale di Fossano per la spedizione in porto pagato a Torino. Venne versata anticipatamente la tassa di 5 soldi, trascritti al verso e fu bollata sul recto con il timbro di porto pagato in uso post-napoleonico P. 105. P. FOSSANO intinto nel colore nero.



Fossano 7 aprile 1835. Successivamente, il bollo di porto pagato di Fossano fu privato del numero dipartimentale per scalpellatura, dando origine all'impronta P # P. FOSSANO nota a partire dal 1831 sino all'inoltrata epoca filatelica. Lettera di 1 porto inoltrata in porto pagato a Cuneo. Al verso fu registrata la tassa di 2 soldi versati dal mittente. Sul recto venne apposta la bollatura del porto pagato P # P. CHERASCO nel colore nero.



Fossano 6 agosto 1841. Lettera recante il manoscritto identificativo "Il Direttore della R. Scuola Veterinaria" afferente al II porto per il peso di 7 g, inoltrata in porto pagato a Carignano. Al verso fu registrata la tassa di 6 soldi versati dal mittente. Sul recto venne apposta la bollatura del porto pagato P # P. CHERASCO nel colore rosso. Al verso presenta il lineare "CAVALERMAGGIORI" con data manoscritta "7 Agosto" con funzione di transito/smistamento verso Carignano. Interessante ed inedito bollo dell'ex nazione Piemontese utilizzato come déboursé di transito.

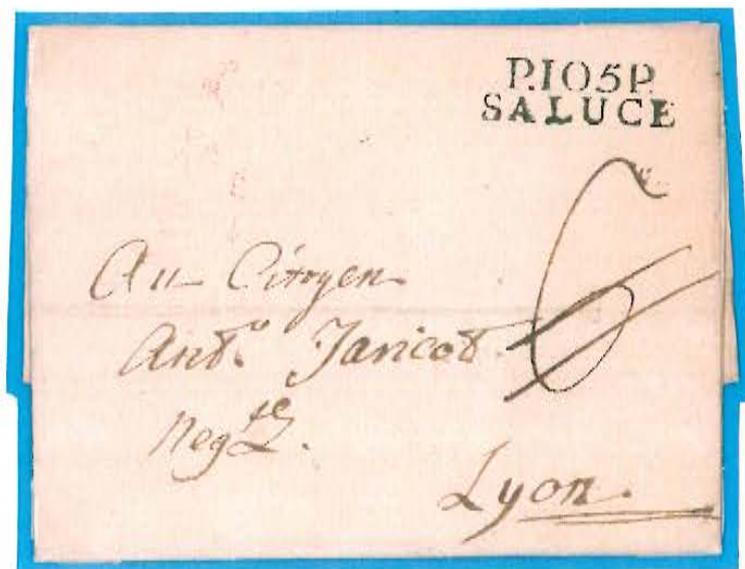


Fossano 15 agosto 1852. Lettera di I porto inoltrata in porto pagato a Racconigi ed affrancata "in contanti" secondo il metodo prefilatelico. Al verso fu registrata la tassa di 2 decimi di lira versati dal mittente apponendo l'impronta a tampone "2". Sul recto fu impresso il timbro di porto pagato in uso post-napolconico P # P. CHERASCO nel colore rosso, accompagnato dal doppio cerchio datario tipo sardo.

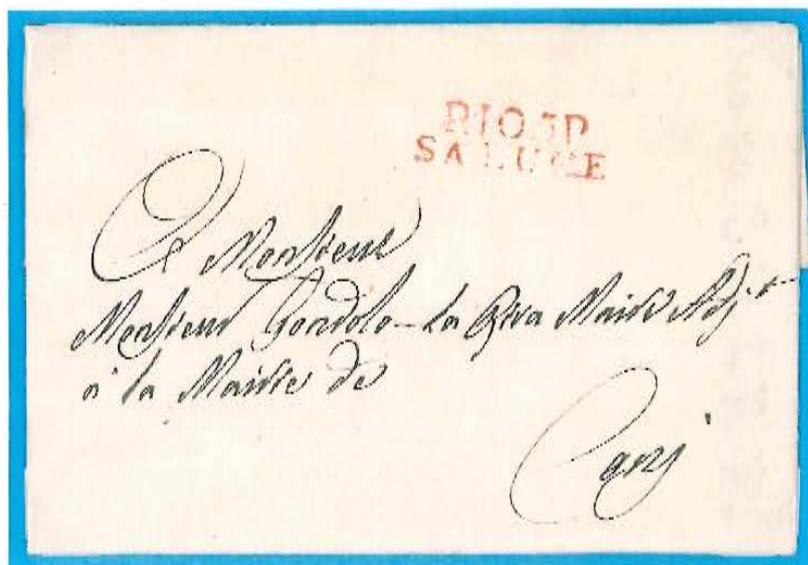
Mondovi 17 ottobre 1802. Lettera recante il manoscritto identificativo del mittente "Le Maire de Mondovi" ed il sigillo illustrato al verso inoltrata in porto pagato a Cherasco. La tassa anticipata di 2 déc (peso entro 6 grammi ed una distanza inferiore a 100 km, secondo il tariffario del 2.7.1802) fu registrata al verso. Sul frontespizio venne apposta l'identica impronta di porto pagato P. 105 P. MONDOVI nel consueto colore nero.



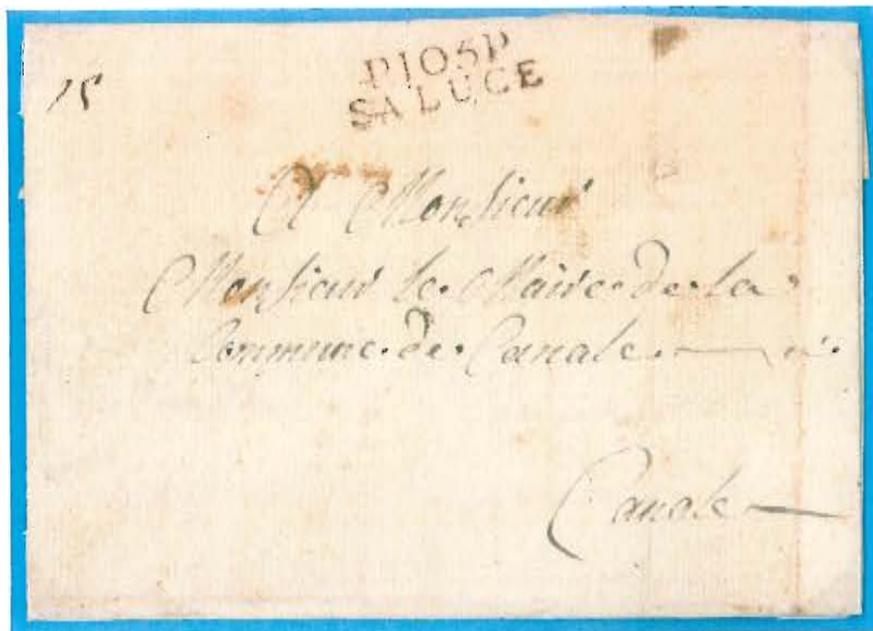
Mondovi 16 aprile 1810. Lettera ripiegata a busta presentata all'ufficio di Mondovi per la spedizione in porto pagato a Torino (dipartimento 104 Po). La tassa anticipata di 3 déc (II scaglione di distanza, tra 50 e 100 km, peso entro i 6 g, con applicazione del tariffario del 24.4.1806) venne registrata al verso. Bollo di porto pagato nero P. 105 P. MONDOVI e datario rosso di arrivo a Torino "Avril" al verso.



Saluzzo 12 novembre 1801. Lettera inoltrata in porto pagato a Lione. Il direttore postale applicò la tariffa di 6 déc (valutata con il tariffario del 18.12.1799, 1 porto di peso scaglione di distanza tra 400 e 500 km) che venne erroneamente trascritta al recto, ma poi cancellata e correttamente registrata al verso. Provvide inoltre ad applicare il bollo P. 105 P. SALUCE nel colore nero con inchiostro ad intensa diluizione, in una delle sue prime date di utilizzo.

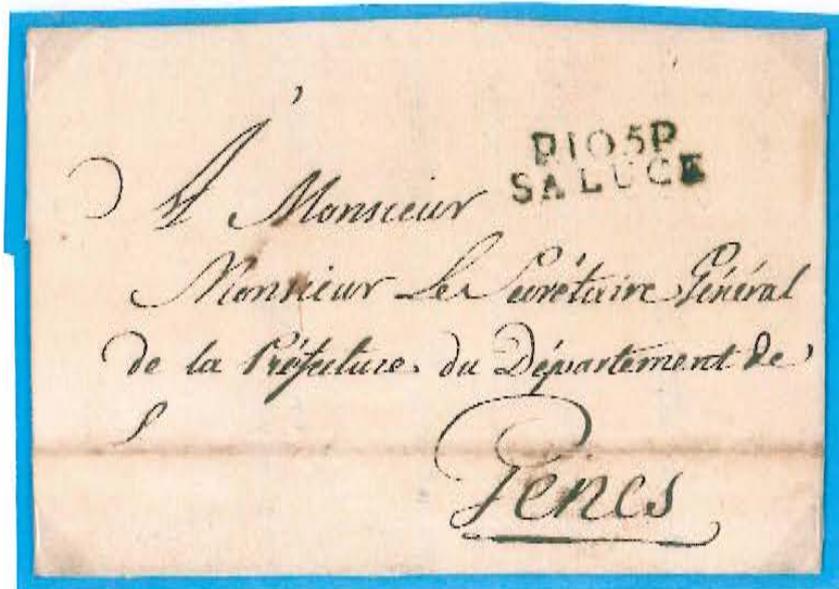


Saluzzo 3 marzo 1812. Lettera inoltrata in porto pagato a Cuneo. La tassa anticipata fu valutata in 2 déc (1 scaglione di distanza entro 50 km e per un peso inferiore a 6 g, secondo i disposti tariffari del 24.4.1806), registrandola al verso, e venne impresso il bollo P. 105 P. SALUCE nel colore rosso.



Venusa 6 settembre 1804. Lettera presentata al competente ufficio postale di Saluzzo per la spedizione in porto pagato a Canale. Venne versata anticipatamente la tassa di 8 déc (peso di 15 g, distanza tra 100 e 200 km, secondo il tariffario del 20.7.1802), trascritti al verso e fu bollata sul recto con il timbro di porto pagato P. 105 P. SALUCE nel colore nero

Saluzzo 18 luglio 1807. Lettera presentata all'ufficio di Saluzzo per la spedizione in porto pagato a Genova (dipartimento 87 Genes). La tassa anticipata di 4 déc (111 scaglione di distanza, tra 100 e 200 km, peso di 6 g, con applicazione del tariffario del 24.4.1806) venne registrata al verso. Bollo di porto pagato P. 105 P. SALUCE nel colore nero



Saluzzo 9 maggio 1814. Nel periodo post-napoleonico il bollo di porto pagato di Saluzzo fu mantenuto integro e risulta utilizzato sino al maggio 1814 nel colore nero. Lettera del Sottoprefetto di Saluzzo ancora in carica che scrive al sindaco di Grenoble alla ricerca di un militare ricoverato. Per i fatti politico militari conseguenti alla caduta di Napoleone la lettera giunse a destinazione solo il 17 giugno, come dichiarato al verso. Fu versata la tassa di 5 soldi, trascritta al verso e venne bollata sul recto con il timbro di porto pagato P. 105 P. SALUCE nel colore nero.



Savigliano 24 dicembre 1810. Lettera inoltrata in porto pagato a Cuneo. Il direttore postale applicò la tariffa di 2 déc (1 scaglione di distanza, entro 50 km e per un peso inferiore a 6 g, secondo i disposti tariffari del 24.4.1806), registrandola al verso, ed applicò il bollo P. 105 P. SAVIGLIANO nel colore nero.



Savigliano 3 novembre 1811. Lettera recante il contrassegno manoscritto "Le Procureur Impérial de Savillan" presentata alla posta di Savigliano per il pagamento anticipato della tassa per la spedizione a Bene Vagienna. Fu bollata con il porto pagato P. 105 P. SAVIGLIANO nel consueto colore nero. Reca al verso l'indicazione di porto anticipato 2 déc computati per il primo scaglione di distanza ed un peso inferiore a 6 g.



Marene 16 aprile (1808). Lettera indirizzata al futuro patriota piemontese Santorre di Santarosa, in quel periodo a Firenze. La missiva fu presentata alla direzione postale competente di Savigliano per la spedizione in porto pagato a Firenze. Venne versata alla posta la tassa di 3 déc, trascritti al verso e fu bollata sul recto con il timbro di porto pagato P. 105 P. SAVIGLIANO nel colore nero. In arrivo ricevette sul recto il bollo fiorentino a cuore rosso della 17^a settimana.



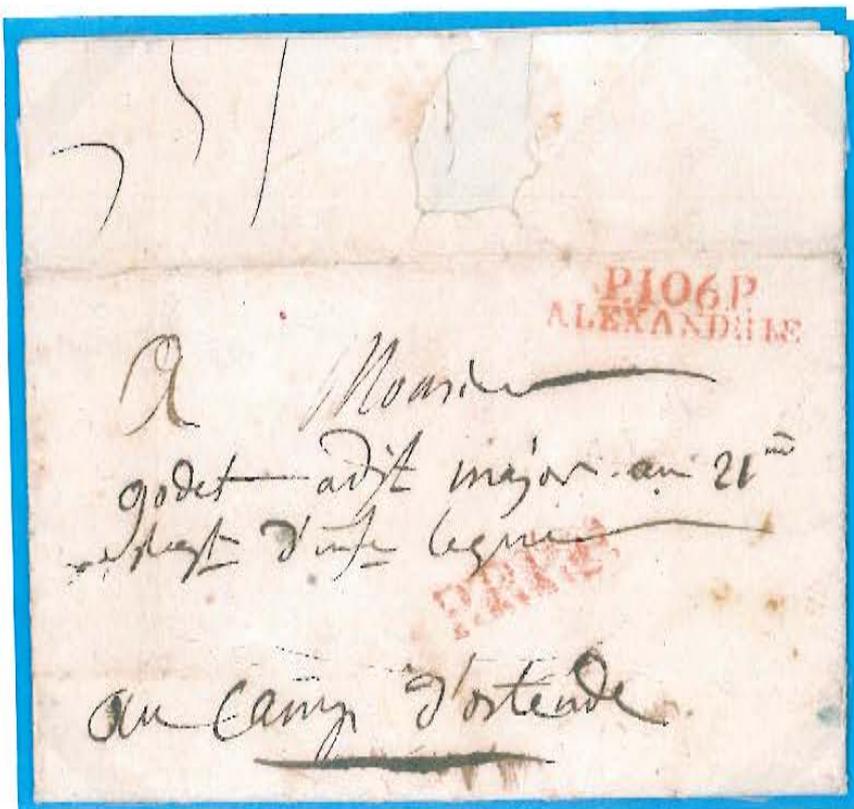
Savigliano 29 luglio 1825. A partire dal 1817, il bollo di porto pagato di Fossano fu privato del numero dipartimentale per scalpellatura, dando origine all'impronta P # P SAVIGLIANO nei colori nero e rosso, in uso sino al 1829. Lettera di 1 porto inoltrata in porto pagato a Scarnafigi nel Saluzzese. Al verso fu registrata la tassa di 2 soldi versati dal mittente. Sul recto venne apposta l'ideale bollatura di porto pagato P # P SAVIGLIANO nel colore rosso.

IL DIPARTIMENTO 106 MARENGO

Con il Decreto dei Consoli del 17 agosto 1801, a far data dal 23 settembre 1801, vennero istituite le Direzioni Postali del Dipartimento di Marengo. La direzione di Alessandria fu dotata di bolli postali su richiesta dell'Ispeitore Generale delle Poste del 16 ottobre 1801 (prima data riscontrata del bollo di porto dovuto di Alessandria: 28.1.1802). L'amministrazione francese cessò nell'intero Dipartimento il 2 maggio 1814. Le direzioni postali di Alessandria ed Asti eliminarono per scalpellatura il numero dipartimentale "106" dai timbri di porto pagato.



Casale 5 giugno 1802. Lettera stilata da un Cacciatore in servizio presso la 3^o Compagnia del 1^o Battaglione della 13^a Demi-Brigade di Fanteria Leggera in guarnigione a Casale, che trovandosi in missione ad Alessandria, inoltrò dal capoluogo la lettera in porto pagato a Modena, nel Regno d'Italia. La tassa anticipata sino al confine dipartimentale fu valutata in 2 déc (1 scaglione di distanza entro 100 km e per un peso inferiore a 7 g, secondo i disposti tariffari del 22.3.1800), registrandola al verso. Sul frontespizio vennero impressi il bollo di porto pagato P. 106 P. ALEXANDRIE nel colore nero ed in arrivo il bollo datario violaeco di Modena.



Alessandria 23 luglio 1804. Lettera indirizzata ad un militare, l'Aiutante Maggiore Godet, in servizio attivo presso il Reggimento di Fanteria di Linea "au Camp d'Ostende". Il mittente, anch'egli un militare in transito ad Alessandria, si recò alla direzione postale per affrancare preventivamente la missiva, usufruendo della tariffa unica agevolata per militari in servizio, pari a 15 cent (affrancatura obbligatoria, sino a 7 g di peso, tariffario del 22.3.1800, come dimostra la tassa registrata al verso). La lettera transitò a Parigi, dove fu riconformato il porto pagato con il bollo rosso "P(ort) P(ayé) P(asse) P(aris)". Bollatura di porto pagato rossa P. 106 P. ALEXANDRIE.

Nel 1805 ad Alessandria, venne rievocata la battaglia di Marengo a cui presenziò lo stesso Napoleone. Per l'occasione lo Stato Maggiore e molti generali si concentrarono nel quartier generale posto in città, militarizzata per l'occasione a tutela della sicurezza dell'Imperatore. Non risultano essere stati attivati specifici uffici di posta militare, anche in quella in porto pagato, usufruiva del servizio civile.

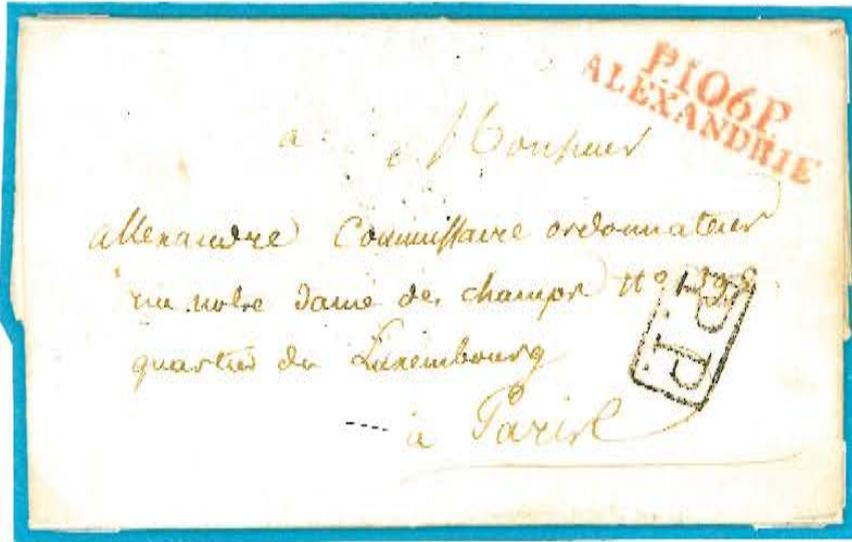
DIVISION

Au Quartier Général à Alessandrie le 10^e Oct.

Vendicazioni au M.

Nb.°

*Le Général POUGET, l'un des Commandants
de la Légion d'honneur, Commandant en second le
Camp volant.*



Quartier Generale di Alessandria 10 ottobre 1805. "Le Général Pouget, l'un des Commandants de la Légion d'honneur, Commandant en second le Camp Volant".

Lettera sottoscritta dal gen. Pouget al seguito di Napoleone, presentata all'ufficio di Alessandria per la spedizione in porto pagato a Parigi. La tassa di 9 déc, relativa ad un peso entro 6 g ed una percorrenza compresa tra 800 e 1000 km (tariffario 20.7.1802), fu registrata al verso. Sul recto presenta l'impronta di porto pagato rosso (1° TIPO) P. 106 P. ALEXANDRIE. A Parigi fu riconfermato il porto pagato, come mostra il bollo in cartella "P.P." e furono apposti al verso i bolli datario e di distribuzione.



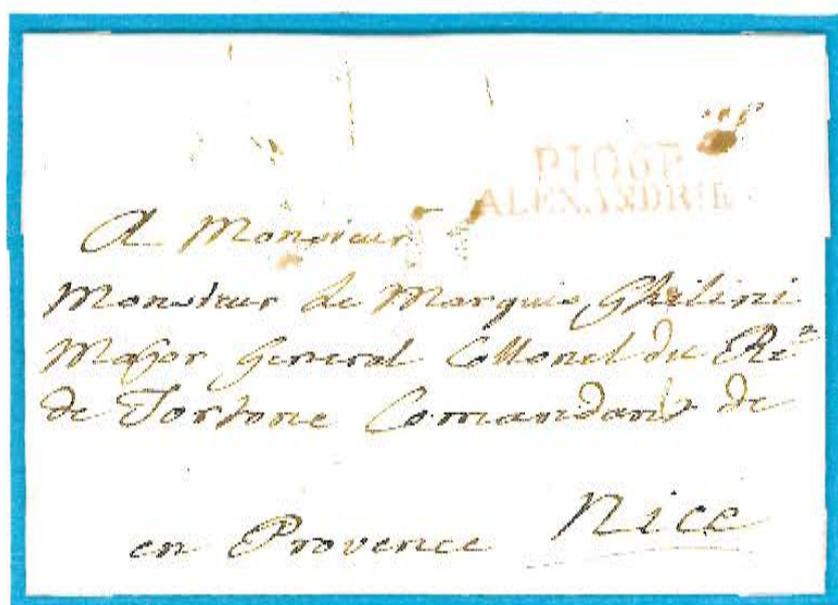
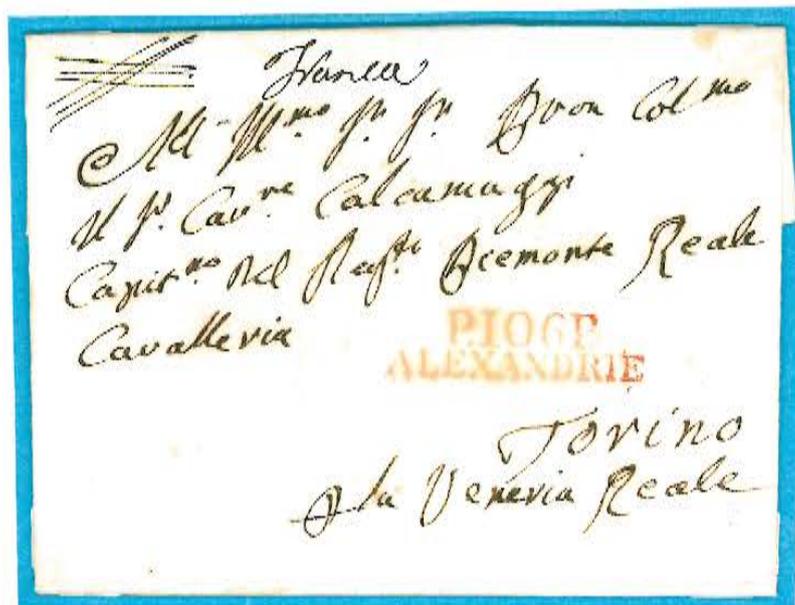
Sale 28 aprile 1805. *Le Major Saignes*. Lettera indirizzata ad un graduato in servizio attivo presso il 23° Reggimento di Linea a Fontainebleau. Il mittente, partito da Tolone con il proprio Reggimento, si recò a Nizza e Genova, dove gli giunse l'ordine di raggiungere Tortona, quartier generale del generale di divisione Gazan in attesa dell'arrivo di Napoleone, del Ministro della Guerra e del resto dello Stato Maggiore. Il mittente descrive le divise e l'ordine di parata presso la piana di Marengo per la rievocazione della vittoria. Impostò la missiva ad Alessandria, dove si recò alla direzione postale per affrancare preventivamente la lettera, usufruendo della tariffa unica agevolata per militari in servizio, pari a 15 cent (affrancatura obbligatoria, sino a 7 g di peso, tariffario del 22.3.1800, come dimostra la tassa registrata al verso). La lettera transitò a Parigi, dove fu riconfermato il porto pagato con il bollo rosso "P(ort) P(ayé) P(asse) P(aris)". Bollatura di porto pagato rossa P. 106 P. ALEXANDRIE (1° TIPO). La lettera non poté essere consegnata per il trasferimento di servizio del destinatario "à Claire Vaux par Lont Le Santiner", per cui venne applicato il déboursé di Fontainebleau (bollo lineare impresso al verso), con rispedizione al nuovo indirizzo senza variazione di tassa.

	1° TIPO
	2° TIPO

Sono note due distinte tipologie del bollo di porto pagato di Alessandria P. 106 P. ALEXANDRIE distinguibili per alcuni particolari di incisione, con particolare evidenza per il differente "ricciolo" della cifra "6" del "106". Dalle date riscontrate le due tipologie sembrano non risultare temporalmente sovrapposte: il 1° TIPO si riscontra in prevalenza in epoca dipartimentale, mentre il 2° TIPO in epoca post-napoleonica, sino al 1816, sempre nel colore rosso

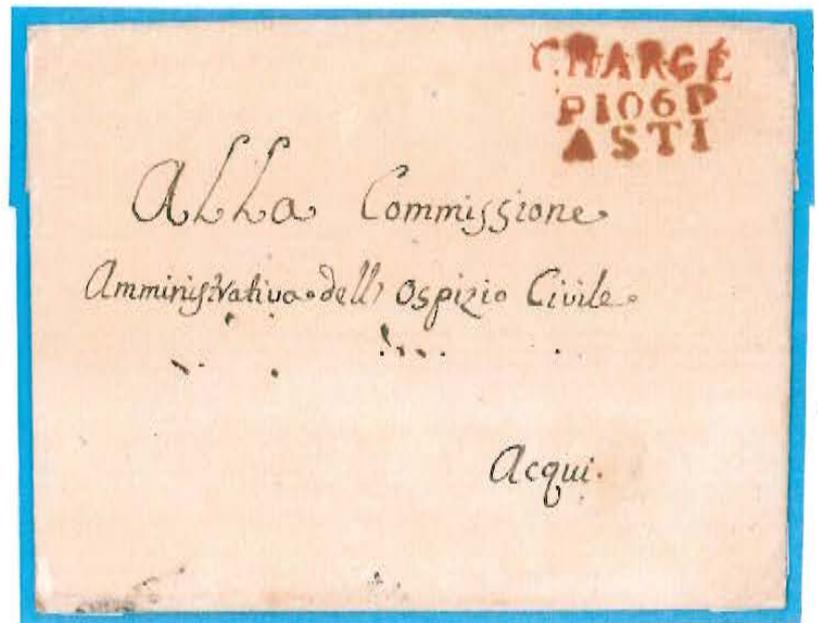
S. Salvatore 2 luglio 1815. Nel periodo post-napoleonico il bollo di porto pagato di Alessandria (2° TIPO) fu mantenuto integro ed utilizzato sino al 1816 nel colore rosso.

Lettera di carattere militare presentata nel competente ufficio di Alessandria per la spedizione in porto pagato a Venezia Reale (Torino). Il trasporto a cura dell'incaricato fu dichiarato con la notazione "Franca" accompagnata dalla croce di S. Andrea per certificare la spedizione con affrancatura preventiva. Venne versata la tassa di 3 soldi, trascritta al verso e fu bollata sul recto con il timbro di porto pagato (2° TIPO) P. 106 P. ALEXANDRIE nel colore rosso. Il testo riporta l'armistizio a seguito di Waterloo: "Nel momento in cui arriva la nuova d'un Armistizio fra la Francia e l'Austria ... dopo il Bullettino arrivato della sconfitta data ai Francesi dagli Inglesi e Prussiani".

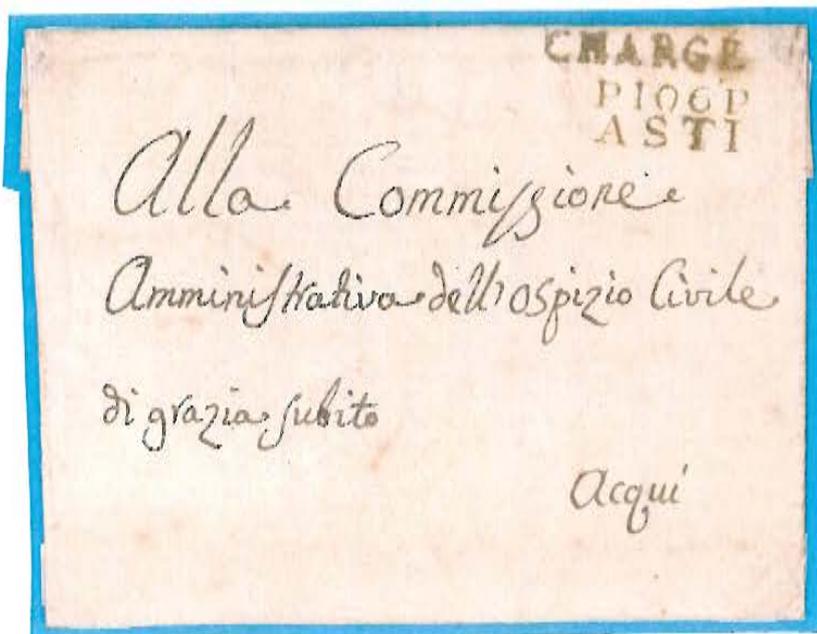


Alessandria 14 ottobre 1815. Lettera di carattere militare inerente i movimenti di truppe austriaca in Piemonte a seguito della definitiva sconfitta napoleonica, a conclusione della Campagna dei "100 Giorni". Nel primo periodo post-napoleonico risulta utilizzato il bollo di porto pagato rosso di Alessandria (2° TIPO). Lettera presentata alla posta di Alessandria per l'inoltro in porto pagato a Nizza. Venne versata la tassa di 5 soldi, trascritta al verso e fu bollata sul recto con il timbro di porto pagato 2° TIPO P. 106 P. ALEXANDRIE nel solito colore rosso.

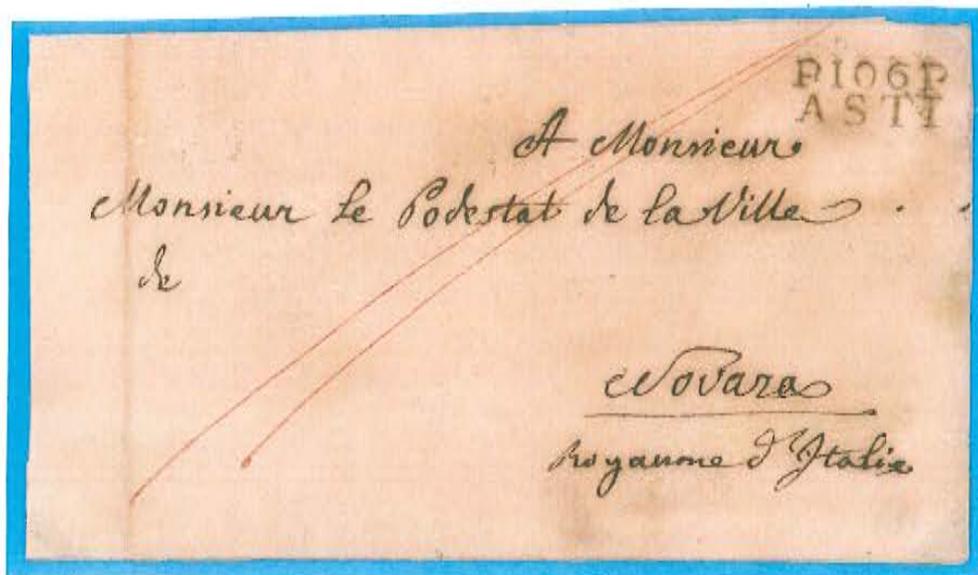
DIREZIONE POSTALE DI ASTI



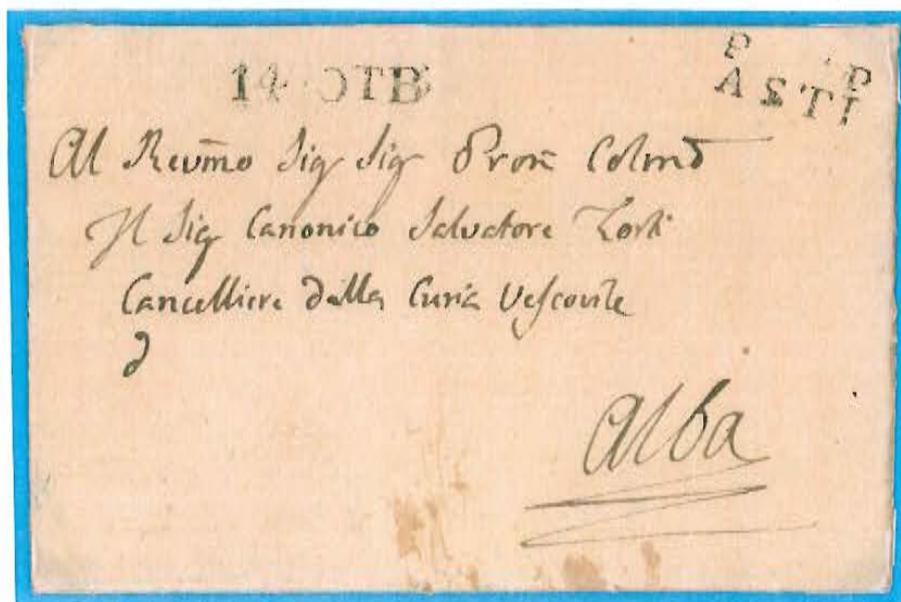
Asti 28 aprile 1811. Lettera presentata alla Direzione di Asti per essere inoltrata con il servizio di raccomandazione ad Acqui. Fu bollata in rosso con il porto pagato P. 106. P. ASTI e il CHARGÉ intinto nello stesso tampone rosso. Disattendendo il regolamento non venne indicato il numero di registro. Tassa anticipata di 12 déc., registrati al verso come 1 franco e 20 centesimi (peso di 11 grammi e distanza compresa tra 50 e 100 km - 6 déc. + 100% per la raccomandazione = 12 déc. Presenta al verso tre sigilli in ceralacca più il fissaggio del talloncino asportato alla consegna.



Asti 3 novembre 1813. Lettera raccomandata indirizzata ad Acqui, senza numero di registrazione, bollata con il dipartimentale di porto pagato rosso P. 106 P. ASTI e con la variante nera dell'impronta CHARGÉ. Reca al verso l'indicazione di porto anticipato di 12 déc. valutati come nel caso precedente.



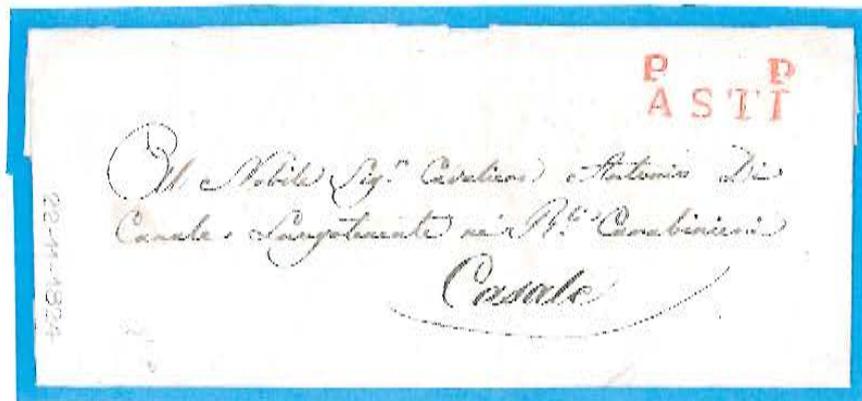
Asti 18 aprile 1813. Lettera recante al verso il sigillo del sindaco di Asti presentata alla direzione postale per la spedizione in porto pagato a Novara, nel Regno d'Italia. Venne versata alla posta la tassa di 8 déc trascritti al verso, fu bollata sul recto con l'impronta porto pagato P. 106 P. ASTI nel colore nero. Come d'uso per le lettere affrancate indirizzate nel Regno d'Italia, fu tracciata una doppia diagonale sul frontespizio, indicante il porto anticipato.



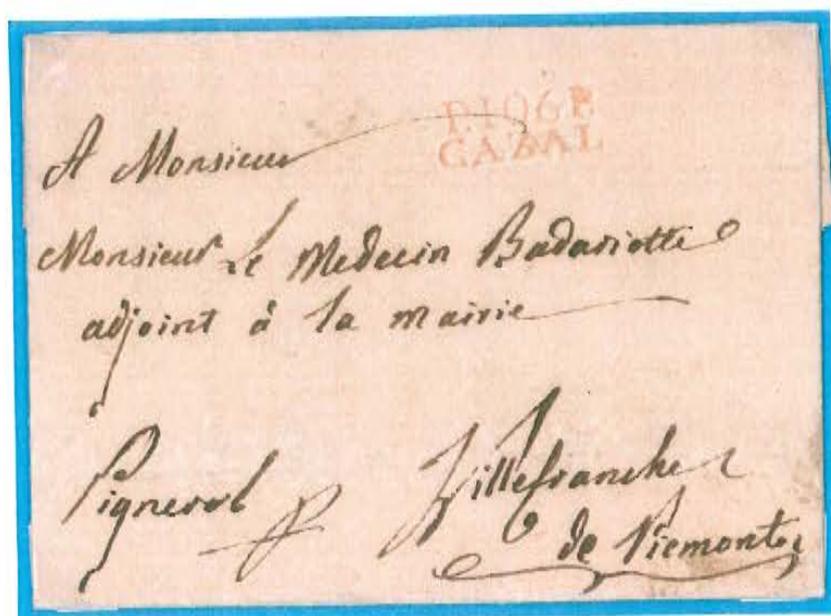
Asti 14 ottobre 1821. A partire dal 1815, il bollo di porto pagato di Asti fu privato del numero dipartimentale per scalpellatura, dando origine all'impronta P # P ASTI nota nei colori nero e rosso, in uso sino al 1839. Lettera inoltrata in porto pagato ad Alba. Al verso fu registrata la tassa di 6 soldi versati dal mittente. Sul recto venne apposta l'idonea bollatura di porto pagato P # P ASTI nel colore nero, accompagnata dal lineare datario di impostazione "14 OTB".



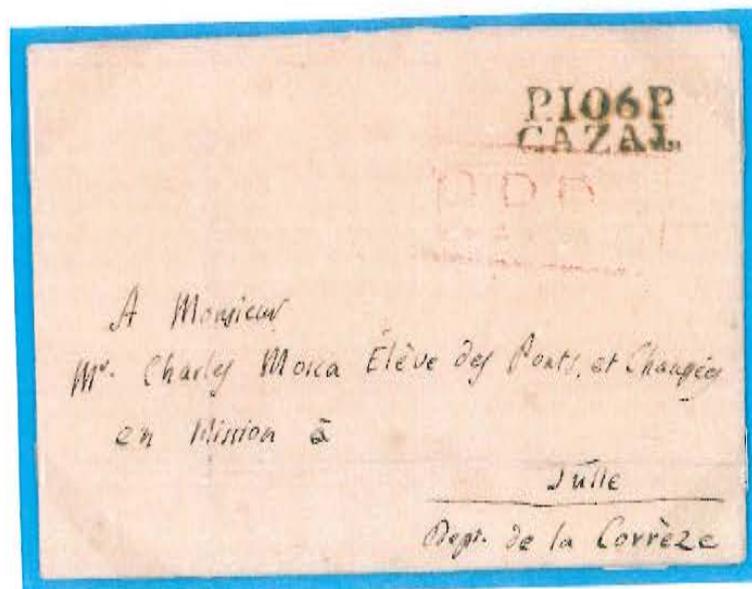
Asti 8 gennaio 1815. Lettera inoltrata in porto pagato a Savigliano. Al verso fu registrata la tassa di 3 soldi versati dal mittente. Sul recto venne apposta l'ideale bollatura di porto pagato privata per scalpellatura del numero dipartimentale P # P ASTI nel colore bruno, in una delle prime date di utilizzo dell'impronta.



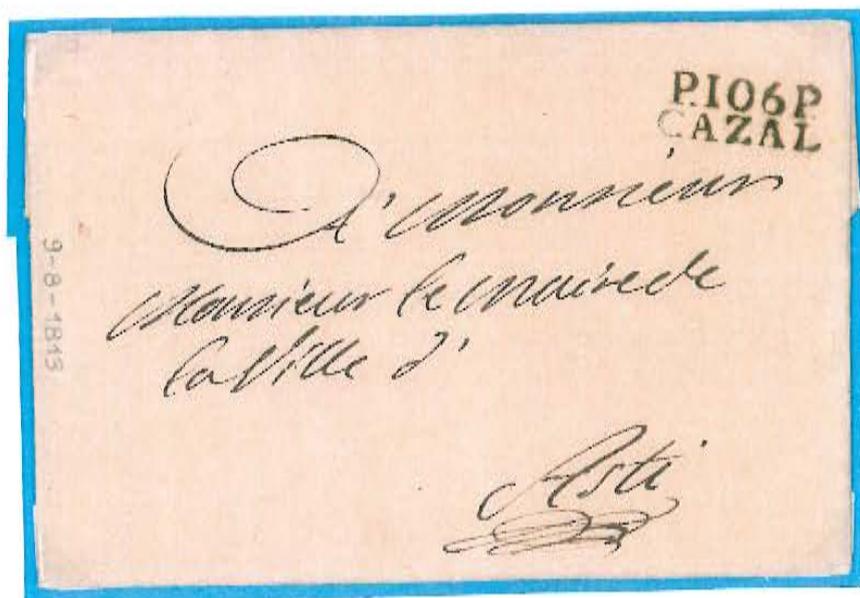
Rocchetta Tanaro 22 novembre 1824. Lettera presentata all'ufficio postale competente di Asti per la spedizione in porto pagato a Casale Monferrato. Al verso fu registrata la tassa di 4 soldi versati dal mittente. Sul recto venne apposta l'ideale bollatura di porto pagato privata per scalpellatura del numero dipartimentale P # P ASTI nel colore rosso.



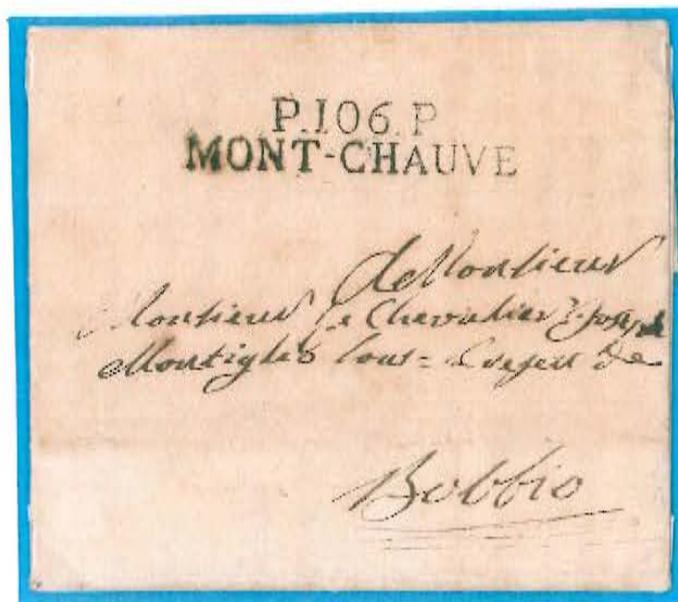
Casale 24 gennaio 1806. Lettera inoltrata con il porto assolto a Villafranca per la via di Pinerolo. La tassa anticipata, di 3 déc, relativa al 1 porto di peso ed una distanza tra 50 e 100 km, venne registrata al verso. Sul frontespizio venne impressa l'ideale impronta di porto pagato P 106 P. CAZAL nel colore rosso.



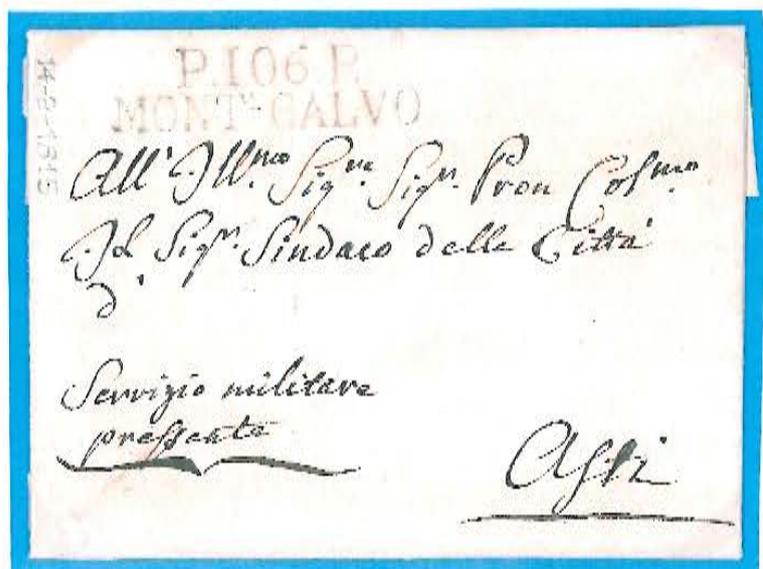
Casale 24 giugno 1812. Lettera indirizzata a Tulle (dipartimento della Corrèze) con il porto assolto di 9 déc trascritti al verso, per una percorrenza compresa tra 600 e 800 km, 1 porto di peso. Sul frontespizio venne impressa l'idonea impronta di porto pagato P 106 P. CAZAL, nel colore nero. In transito a Parigi, ricevette l'ulteriore bollatura rossa in riquadro di grandi dimensioni "P.P.P." (Port Payé Passe Paris) di conferma del porto assolto.



Casale 9 agosto 1813. Lettera del Sindaco (il bollo illustrato di identificazione al verso come sigillo: "MAIRIE DE CASAL DEPT. DEL MARENGO") in porto pagato indirizzata ad Asti. Il direttore postale di Casale applicò la tariffa di 3 déc per 6 g. di peso, registrandola al verso, ed applicò il bollo P. 106 P. CAZAL, nel consueto colore nero.



Ottiglio 9 febbraio 1809. Lettera presentata alla direzione postale competente di Moncalvo per il pagamento anticipato della tassa postale per la spedizione a Bobbio. Fu bollata con l'interessante impronta di porto pagato in dizione francese P. 106. P. MONT-CHAUVE nel colore nero, in uso tra il 1809 e il 1813. Recca al verso l'indicazione di porto versato 4 déc (annotati come "40 Cent") computati per una percorrenza tra 100 e 200 km ed un peso inferiore a 6 g.

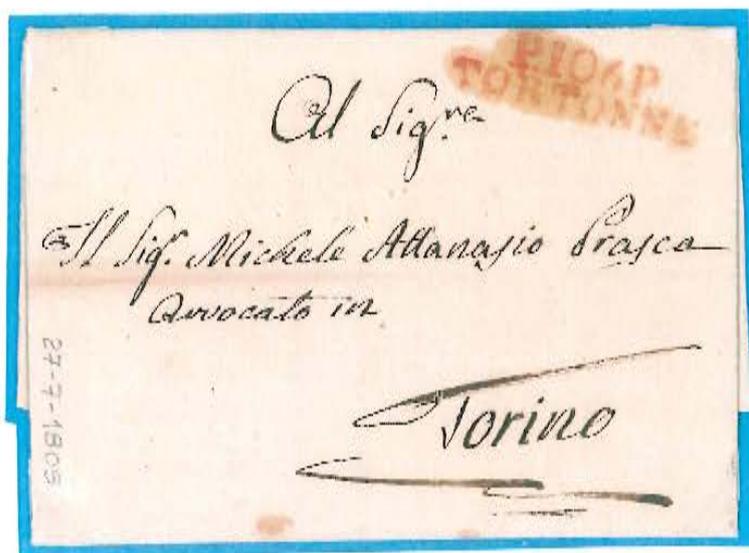


Moncalvo 14 febbraio 1815. Nell'ultimo periodo dipartimentale i bolli di Moncalvo in dizione francese vennero sostituiti con altri in dizione italiana. L'interessante impronta P. 106. P. MONT-CALVO risulta ad oggi nota nel periodo post-napolconico tra il 1815 e il 1819. Lettera inerente il servizio militare presentata alla direzione postale di Moncalvo per la spedizione in porto pagato ad Asti. Venne versata alla posta la tassa di 4 soldi, traseritti al verso e fu bollata sul recto con il timbro di porto pagato P. 106. P. MONT-CALVO nel consueto colore nero.

DIREZIONE POSTALE DI TORTONA



Castelnuovo Scrivia 21 settembre 1802. Lettera presentata alla competente direzione postale di Tortona per il pagamento anticipato della tassa per la spedizione a Morzasco per la via di Acqui. Fu bollata con il timbro di porto pagato P. 106 P. TORTONNE nel colore nero. Reca al verso l'indicazione del porto anticipato di 2 déc, computati per il 1 scaglione di distanza (entro 100 km) ed un peso inferiore a 6 grammi in base al tariffario in vigore dal 20.7.1802.

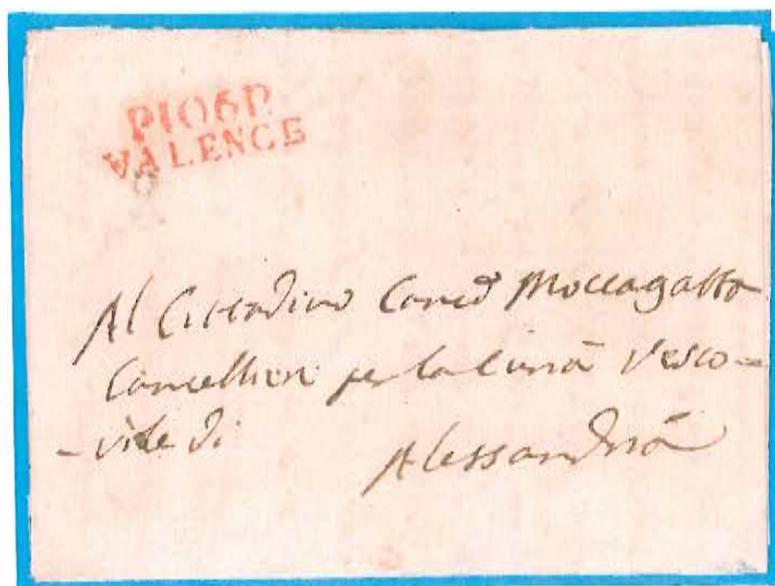


Tortona 27 luglio 1805. Lettera presentata alla direzione postale di Tortona per il pagamento anticipato della tassa per la spedizione a Torino. Fu bollata con il timbro di porto pagato P. 106 P. TORTONNE nel colore rosso, che evidenzia un alone dovuto all'eccesso di diluente oleoso dell'inchiostro. Interessante osservare che trattasi dell'ultima data nota di utilizzo del bollo, in quanto, dal 6 giugno 185, Tortona era passata al dipartimento 87 Genes ed era in attesa dei nuovi bolli dipartimentali. Reca al verso il bollo datario rosso di Torino "Termidor".

DIREZIONE POSTALE DI VALENZA

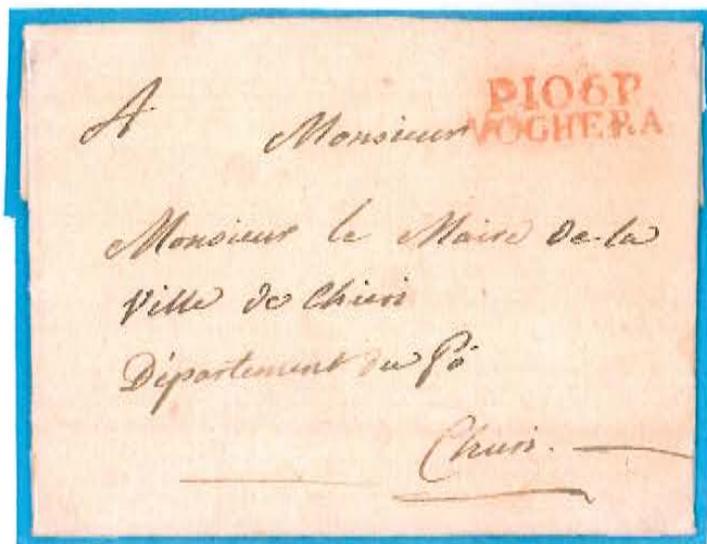


Valenza 24 novembre 1802. Nel primo periodo dipartimentale la direzione di Valenza utilizzò l'inchiostro nero. Lettera inoltrata con il porto assolto a Torino (datario al verso corsivo rosso "Ventose"). La tassa anticipata, di 3 déc, relativa al I porto di peso ed una distanza compresa tra 100 e 200 km, venne registrata al verso (tariffario del 20.7.1802). Sul frontespizio venne impressa l'interessante bollatura P. 106 P. VALENCE nel colore nero, ad oggi nota in pochi esemplari e costituente l'impronta di porto pagato a data più remota.



Valenza 20 gennaio 1807. Lettera inoltrata con il porto assolto ad Alessandria. La tassa anticipata, di 2 déc, relativa al I porto di peso ed una distanza entro 50 km, venne registrata al verso (tariffario del 24.4.1806). Sul frontespizio venne impressa l'interessante impronta di porto pagato P. 106 P. VALENCE nel consueto colore rosso.

DIREZIONE POSTALE DI VOGHERA



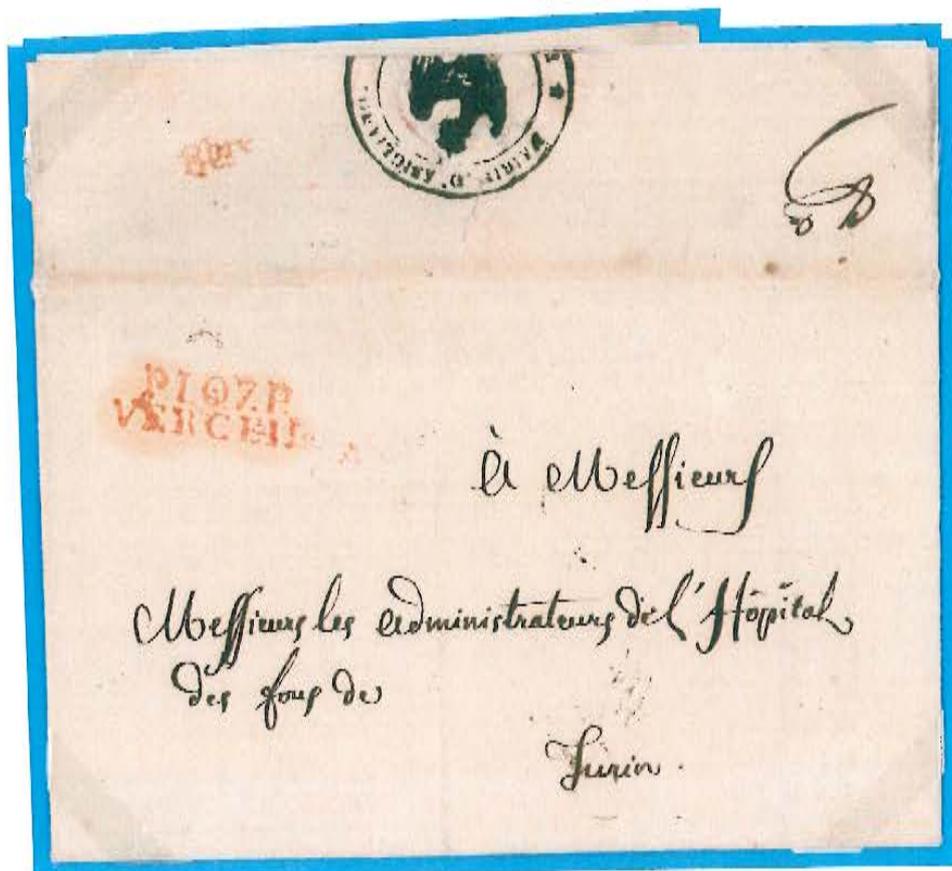
Voghera 17 luglio 1805. Lettera presentata alla direzione postale di Voghera per il pagamento anticipato della tassa per la spedizione a Chieri nel Torinese. Fu bollata con l'infrequente bollatura di porto pagato P. 106 P. VOGHERA nel colore rosso. La tassa di 3 déc anticipata dal mittente (peso entro 6 g, distanza tra 100 e 200 km, in base al tariffario del 20.7.1802). Interessante osservare che trattasi dell'ultima data nota di utilizzo del bollo, in quanto, dal 6 giugno 1805, Voghera era passata al dipartimento 87 Genes ed era in attesa dei nuovi bolli dipartimentali.

Voghera 5 agosto 1804. Lettera indirizzata a Parigi, ove giunse il 13 seguente. Venne anticipato il porto di 9 déc (1 porto di peso, distanza tra 800 e 1000 km, secondo il tariffario del 20.7.1802), registrato al verso e sul frontespizio fu apposto il bollo di porto pagato P. 106 P. VOGHERA nel colore nero. A Parigi fu riconfermato il porto pagato, come mostra il bollo in cartella nero "P.P." e furono apposti al verso i bolli datario e di distribuzione di banlieau.



II. DIPARTIMENTO 107 SESIA

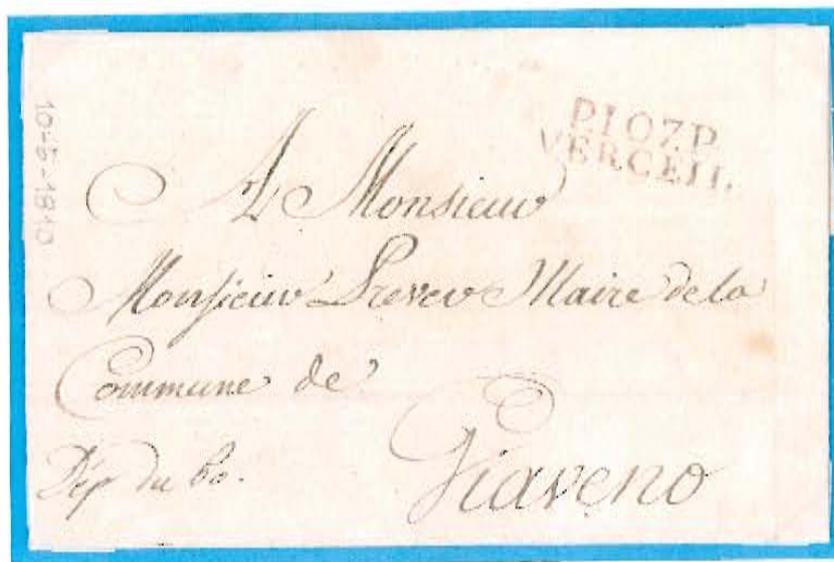
Con il Decreto dei Consoli del 17 agosto 1801, a far data dal 23 settembre 1801, vennero istituite le due Direzioni Postali del Dipartimento della Sesia a cui venne aggiunta Gattinara nel 1812. La direzione di Vercelli fu dotata di bolli postali su richiesta dell'Ispettore Generale delle Poste del 16.10.1801 (prima data nota del bollo di porto dovuto di Vercelli: 7.1.1802). L'amministrazione francese cessò nel Dipartimento il 4 maggio 1814. Le direzioni postali di Biella e Gattinara eliminarono per scalpellatura il numero dipartimentale "107" dai timbri di porto pagato.



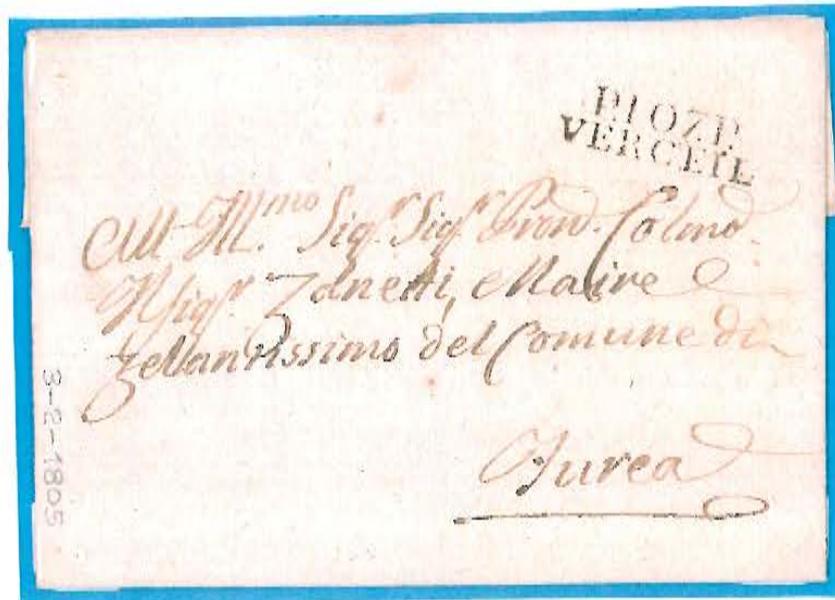
Asigliano 19 ottobre 1809. Lettera del sindaco (bollo di identificazione al verso) presentata alla direzione postale competente di Vercelli per il pagamento anticipato della tassa postale per la spedizione a Torino. Fu bollata con l'impronta di porto pagato P. 107. P. VERCELL nel colore rosso. Reca al verso l'indicazione di porto versato 5 déc, computati per una percorrenza compresa tra 100 e 200 km ed un peso raggiunto di 8 g (dalle notazioni al verso), secondo il tariffario in vigore dal 24.4.1806. Bollo datario rosso "8bre" apposto in arrivo a Torino.



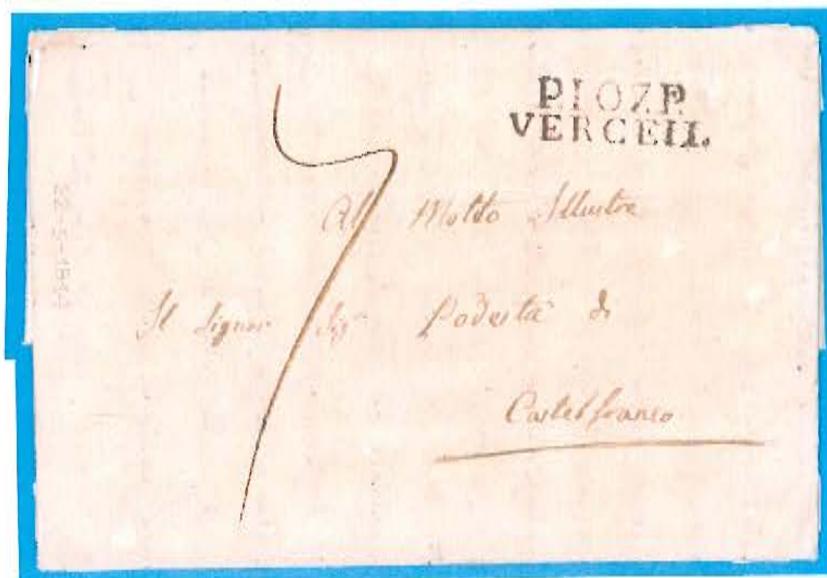
Vercelli 25 luglio 1808. Lettera stilata a più riprese a partire dal 22 luglio da un viaggiatore da Parigi sino a Vercelli, dove si recò in posta per inoltrare la missiva a Casale Monferrato. La tassa anticipata, di 2 déc, relativa al I porto di peso (entro 6 g) ed una distanza inferiore a 50 km (tariffario 24.4.1806), venne registrata al verso. Sul frontespizio fu impressa l'ideale impronta di porto pagato P. 107. P. VERCELLI, nel colore rosso.



Trino Vercellese 10 giugno 1810. Lettera presentata alla direzione postale competente di Vercelli per il pagamento anticipato della tassa postale per la spedizione a Giaveno, nel dipartimento del Po. Fu bollata con l'impronta di porto pagato P. 107. P. VERCELLI nel colore rosso. Reca al verso l'indicazione di porto versato 4 déc, computati per una percorrenza compresa tra 100 e 200 km ed un peso inferiore a 6 g, secondo il tariffario del 24.4.1806.



Vercelli 3 febbraio 1805. Lettera inoltrata con il porto assolto ad Ivrea. La tassa anticipata, di 2 déc, relativa al 1 porto di peso ed una distanza entro 100 km (tariffario 20.7.1802), venne registrata al verso. Sul frontespizio venne impressa l'idonea impronta di porto pagato P. 107. P. VERCELLI nel colore nero.



Vercelli 22 maggio 1814. Nel periodo post-napoleonico il bollo di porto pagato di Vercelli fu mantenuto integro e risulta utilizzato sino al 1815 nei colori nero e rosso. Lettera presentata alla direzione postale di Vercelli per la spedizione in porto pagato a Castel Franco Veneto. Venne versata alla posta la tassa di 4 soldi sino alla frontiera del Regno di Sardegna, trascritti al verso, e fu bollata sul recto con il timbro di porto pagato nero P. 107. P. VERCELLI. La tassa di spettanza del Lombardo Veneto, pari a 7 soldi, risultò a carico del destinatario ed annotata sul frontespizio.

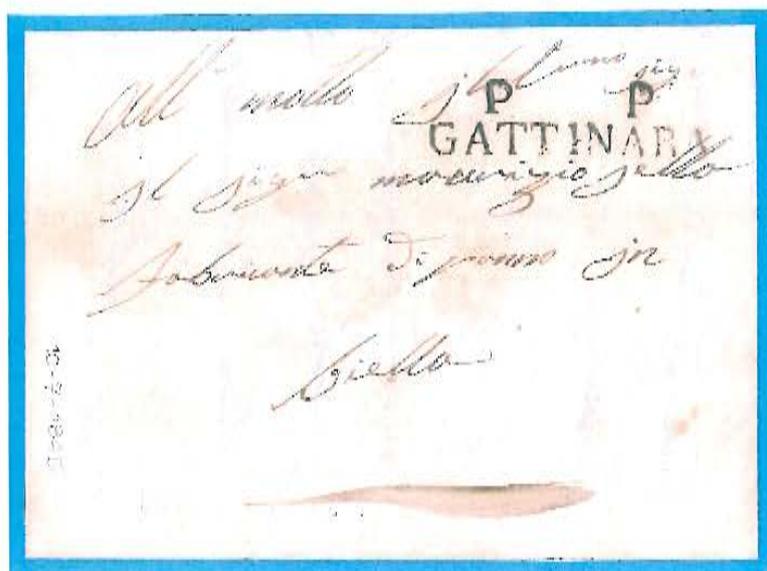


Biella 10 luglio 1807. Lettera del Sindaco (bollo illustrato di identificazione al verso utilizzato come sigillo: "MAIRIE DE BIELLE - SESIA") inoltrata in porto pagato per la spedizione a Cuneo nel dipartimento della Stura. Il direttore postale di Biella applicò la tariffa di 4 déc per 6 g di peso ed una distanza compresa tra 100 e 200 km (dal tariffario del 24.4.1806), registrandola al verso, ed applicò il bollo P. 107. P. BIELLE nel colore rosso.

DIREZIONE POSTALE DI GATTINARA



Gattinara 16 maggio 1813. Lettera indirizzata a Biandail con il porto assoluto di 10 déc trascritti al verso (percorrenza compresa tra 800 e 1000 km, 1 porto di peso). Venne bollata con l'infrequente bollatura P. 107. P. GATTINARA pressata sul tampone nero fortemente diluito con olio, che causò un alone untuoso intorno all'impronta. In transito a Parigi, ricevette l'ulteriore bollatura rossa in riquadro "P.P.P.P." (Port Payé Passe Paris) di conferma del porto assoluto.



Gattinara 10 luglio 1845. A partire dal 1819, il bollo di porto pagato di Gattinara fu privato del numero dipartimentale per scalpellatura, dando origine all'impronta **P # P GATTINARA** nota nei colori nero e rosso. Lettera inoltrata in porto pagato a Biella, dove giunse il giorno seguente. Al verso fu registrata la tassa di 4 soldi versati dal mittente. Sul recto venne apposta l'ideonea bollatura di porto pagato **P # P GATTINARA** nel colore nero.

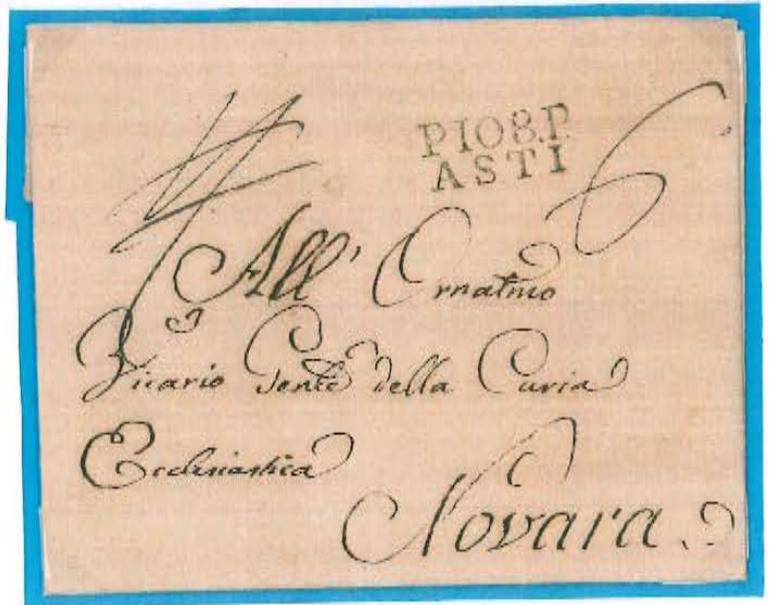


Gattinara 18 novembre 1845. L'utilizzo del bollo di porto pagato di Gattinara privato del numero dipartimentale **P # P GATTINARA** si prolungò sino all'inoltrata epoca filatelica. Lettera di 1 porto inoltrata in porto pagato a Torino ed affrancata "in contanti" secondo il metodo prefilatelico ancora in vigore. Al verso fu registrata la tassa di 2 decimi di lira versati dal mittente. Fu apposta la bollatura del porto pagato **P # P GATTINARA** nel colore rosso, accompagnato dal doppio cerchio datario tipo sardo. Alle ore 13 dello stesso giorno transitò a Vercelli e giunse a Torino alle ore 22.

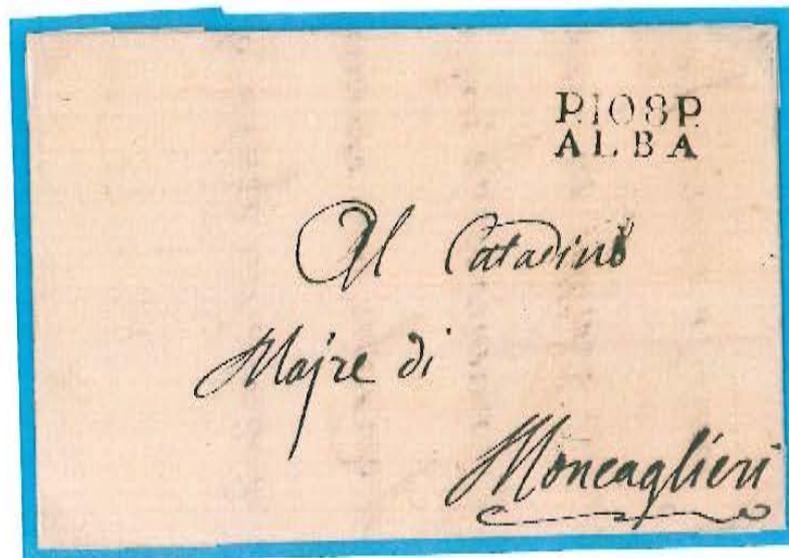
IL DIPARTIMENTO 108 TANARO

Con il Decreto dei Consoli del 17 agosto 1801, a far data dal 23.10.1801, vennero istituite le tre Direzioni Postali del Dipartimento del Tanaro. La direzione di Asti fu dotata di bolli postali su richiesta dell'Ispettore delle Poste del 16.10.1801 (prima data del bollo di porto dovuto di Asti: 21.12.1801). Il Dipartimento fu soppresso e smembrato con il decreto del 7.5.1805, con la riassegnazione ad altri dipartimenti delle direzioni postali.

Asti 29 agosto 1802. Lettera presentata alla direzione postale di Asti per la spedizione in porto pagato a Novara, nel Regno d'Italia. Venne versata alla posta la tassa di 4 déc (per un peso di 6 g raggiunti ed una distanza tra 100 e 200 km, tariffario del 20.7.1802) per il trasporto franco sino alla frontiera. La cifra fu erroneamente scritta sul recto e poi annullata e trascritta al verso. Venne bollata con il porto pagato nero P 108. P. ASTI. La tassa estera residua di 6 soldi, di competenza del Regno d'Italia, venne assolta dal destinatario.

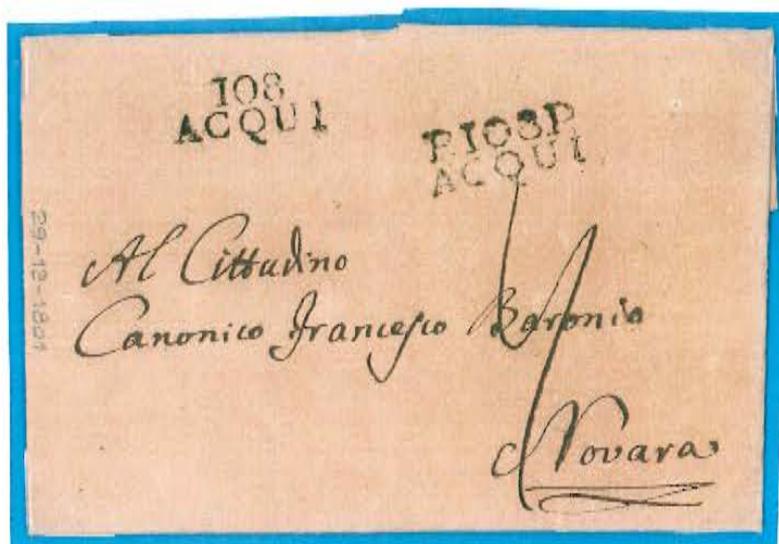


DIREZIONE POSTALE DI ALBA



Alba 7 maggio 1802. Lettera inoltrata in porto pagato a Moncalieri. La tassa anticipata, di 2 déc, relativa al 1 porto di peso (inferiore a 7 g) ed una distanza entro 100 km (tariffario del 18.7.1799), venne registrata al verso. Sul frontespizio venne impressa l'ideale impronta di porto pagato P. 108 P. ALBA nel colore nero. Al verso reca il datario di arrivo rosso "Floreale" di Torino per la distribuzione a Moncalieri.

DIREZIONE POSTALE DI ACQUI



Acqui 29 dicembre 1801. Lettera presentata alla direzione postale di Acqui per la spedizione a Novara, nel Regno d'Italia. Venne versata alla posta la tassa di 5 déc (per un peso inferiore a 7 g ed una distanza tra 300 e 400 km, dal tariffario del 18.12.1799) per il trasporto franco sino alla frontiera e trascritta al verso. Venne bollata con il porto pagato nero P. 108 P. ACQUI per certificare i diritti assolti con la posta dipartimentale. Il bollo di porto dovuto nero 108 ACQUI è relativo alla tassa estera residua di 4 soldi, di competenza del Regno d'Italia, ed assolta dal destinatario.



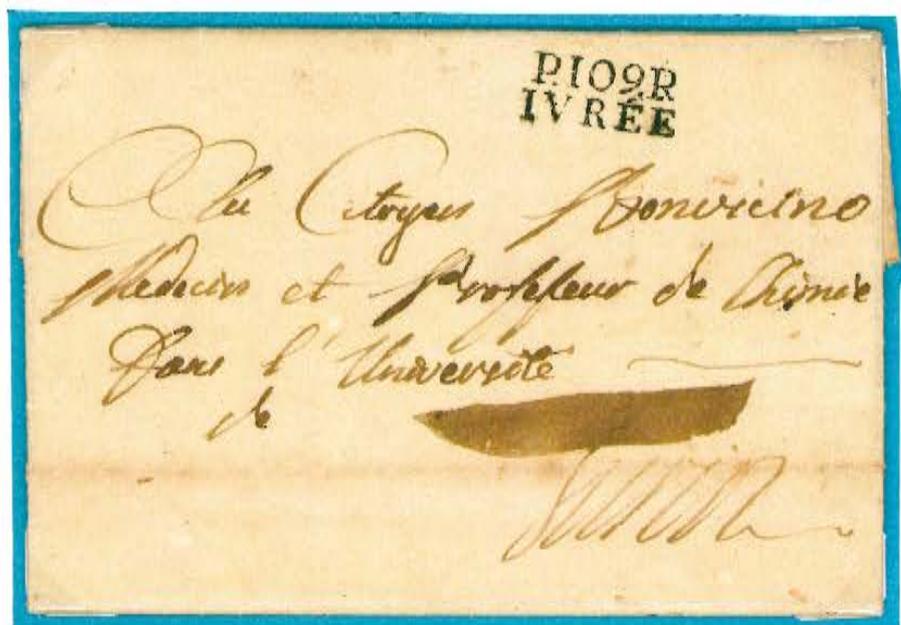
Morzasco 24 settembre 1802. Lettera presentata alla competente direzione postale di Acqui per il pagamento anticipato della tassa per la spedizione a Castelnuovo Scrivia. Fu bollata con il timbro di porto pagato P. 108 P. ACQUI nel colore nero-grigio. Reca al verso l'indicazione del porto anticipato di 2 déc, computati per il I scaglione di distanza (entro 100 km) ed un peso inferiore a 6 grammi in base al tariffario in vigore dal 20.7.1802.



Morzasco primo aprile 1805. Lettera presentata alla competente direzione postale di Acqui per il pagamento anticipato della tassa per la spedizione a Castelnuovo Scrivia. Fu bollata con il timbro di porto pagato P. 108 P. ACQUI nel colore nero intenso. Reca al verso l'indicazione del porto anticipato di 6 déc, computati per 8 g di peso ed una distanza entro 100 km, in base al tariffario in vigore dal 20.7.1802.

II. DIPARTIMENTO 109 DORA

Con il Decreto dei Consoli del 17 agosto 1801, a far data dal 23 settembre 1801, vennero istituite le quattro Direzioni Postali del Dipartimento della Dora a cui venne aggiunta Verres nel 1810. La direzione di Ivrea fu dotata di bolli postali su richiesta dell'Ispettore Generale delle Poste del 16.10.1801 (prima data nota del bollo di porto dovuto di Ivrea: 22.12.1801). L'amministrazione francese cessò nel Dipartimento il 5 maggio 1814. Le direzioni postali di Aosta e Cuorgnè eliminarono per scalpellatura il numero dipartimentale "109" dai timbri di porto pagato.



Ivrea 15 marzo 1802. Lettera del Prefetto della Dora (sigillo di identificazione al verso) inoltrata in porto pagato a Torino (bollo datario rosso di arrivo al verso "Ventose"). Venne anticipata la tassa di I porto assoluta in moneta piemontese di 2 soldi e 6 denari (valutata secondo il decreto provvisorio del 25.11.1801) e registrata al verso. La lettera reca sul recto l'impronta di porto pagato P. 109. P. IVREE nel colore nero.



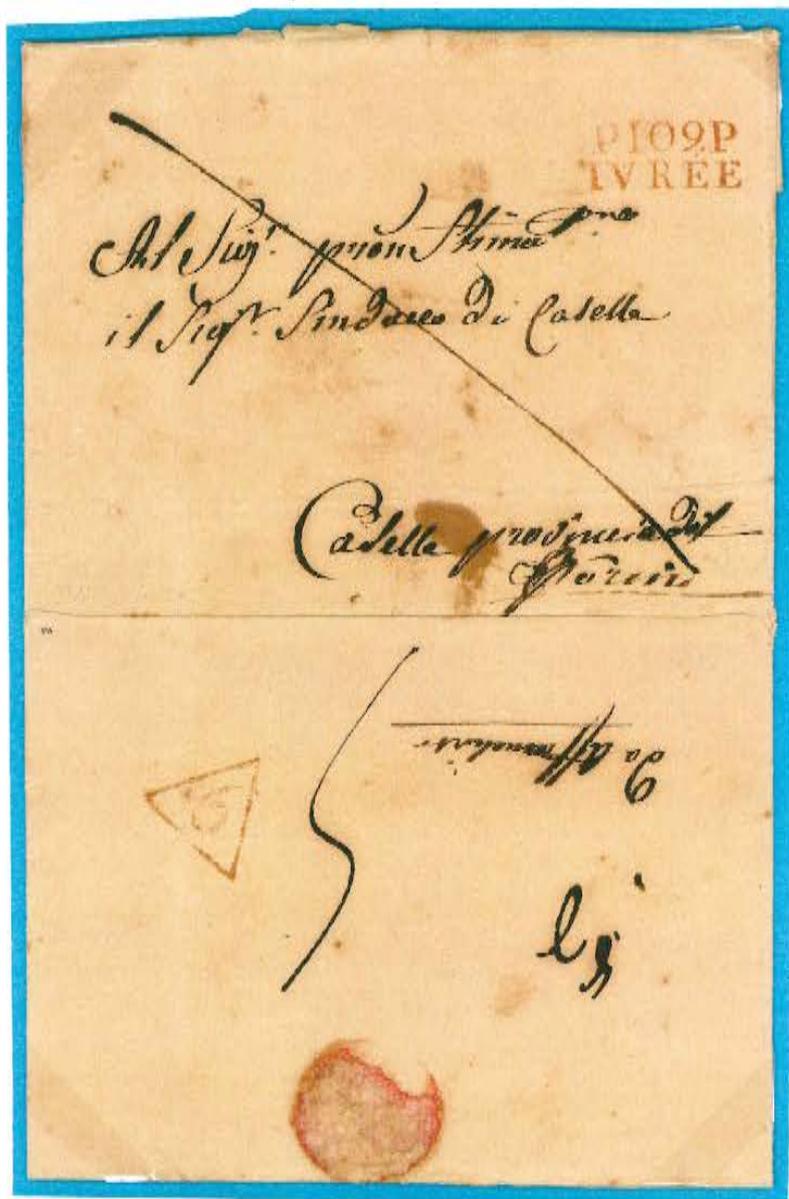
Ivrea 19 gennaio 1804. Lettera inoltrata in porto pagato a Torino (bollo datario rosso di arrivo al verso "Nivose"). Venne anticipata la tassa di 3 déc valutata secondo il tariffario del 20.7.1802 (distanza entro 100 km, peso di 8 g, che comportava un sovrapprezzo del 50%, pari a 2+1-3 déc). Il peso "8" grammi venne indicato al recto, unitamente all'idonea bollatura di porto pagato P. 109. P. IVREE nel colore rosso.



Ivrea 5 marzo 1802. Lettera presentata alla direzione postale di Ivrea per la spedizione in porto pagato a Torino (bollo datario rosso di arrivo al verso "Ventose"). Fu erroneamente bollata con l'impronta di porto dovuto 109 IVRÉE. Per correggere l'errore di bollatura iniziale vennero sovrainpresse al porto dovuto altre due impronte P. 109. P. IVRÉE nel colore nero ed una ulteriore bollatura replicata a lato. L'affrancatura preventiva fu ulteriormente certificata dalla croce di S. Andrea a tre barre. Non compare atipicamente al verso la tassa versata anticipatamente.



Ivrea 15 luglio 1803. Lettera presentata alla direzione postale di Ivrea per la spedizione a Torino (bollo datario rosso di arrivo al verso "Messidor"). Fu dapprima bollata con l'impronta di porto dovuto 109 IVRÉE. Forse per correggere l'errore di bollatura iniziale o per un ripensamento del mittente, venne richiesta l'impostazione in porto pagato, come dimostrano l'impronta P. 109. P. IVRÉE nel colore nero e la diagonale tracciata sul frontespizio. Non compare atipicamente al verso la tassa versata anticipatamente.

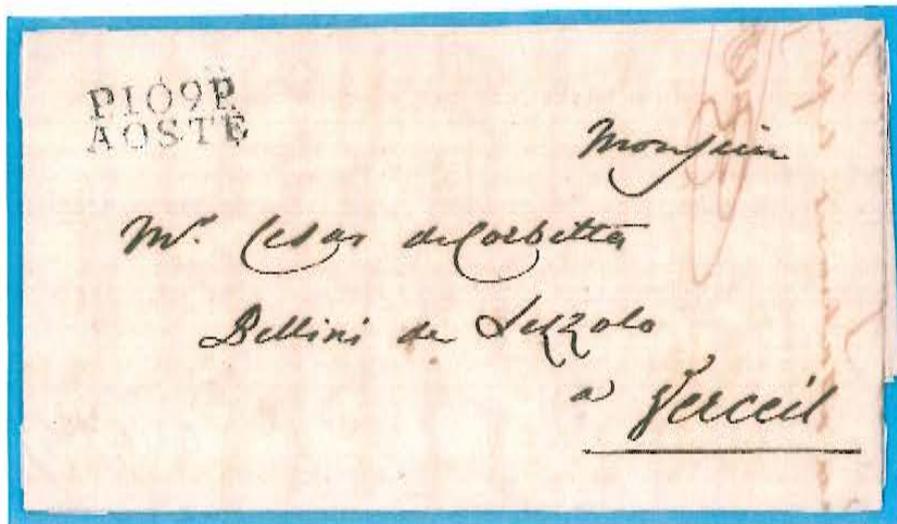


Ivrea 24 giugno 1814. Nel periodo post-napoleonico il porto pagato di Ivrea fu mantenuto integro ed utilizzato sino al 1819 nei colori nero e rosso. Lettera indirizzata a Caselle, per Torino (bollo datario triangolare rosso di arrivo al verso "9"), il cui porto di 5 soldi venne anticipato presso l'ufficio postale. La tassa versata fu registrata al verso, unitamente al peso di 8 g della missiva e alla notazione "da affrancarsi". Sul recto venne apposto il bollo di porto pagato P. 109. P. IVREE nel colore rosso nel primo periodo di utilizzo post-napoleonico.

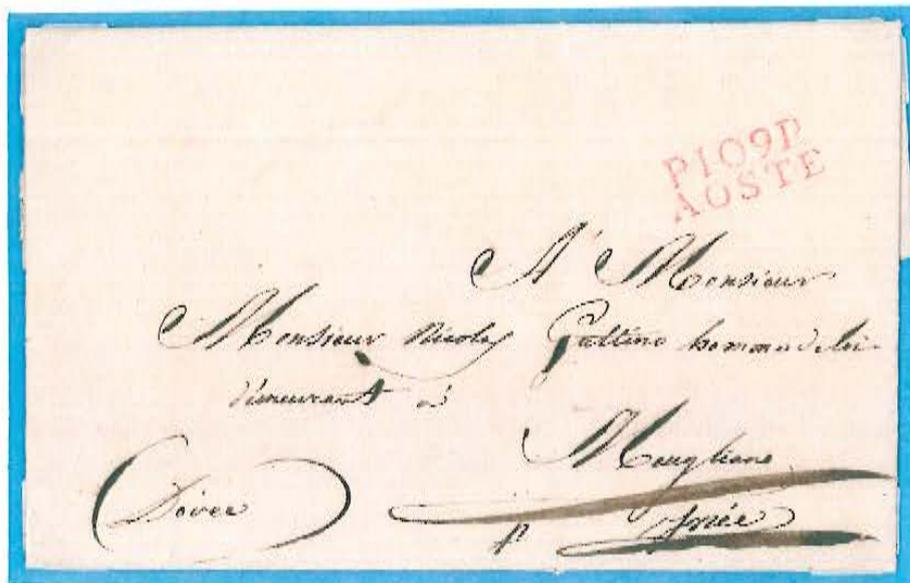
Ivrea 13 novembre 1818. Lettera dell'Ispettore di Polizia (bollo ovale rosso "ISPEZIONE DI POLIZIA DI IVREA") contenente provvedimenti disciplinari nei confronti del Sindaco di Carema, destinatario della missiva, e presentata all'ufficio di Ivrea per il riconoscimento del "corso particolare" per il recapito privato autorizzato a Carema. La missiva presenta il N° di registrazione "90853" e la notazione "Lettera Semplice" (1 porto). La lettera doveva essere affrancata, in quanto trasportata dal mittente. Fu apposto il porto pagato rosso P. 109. P. IVREE.



DIREZIONE POSTALE DI AOSTA



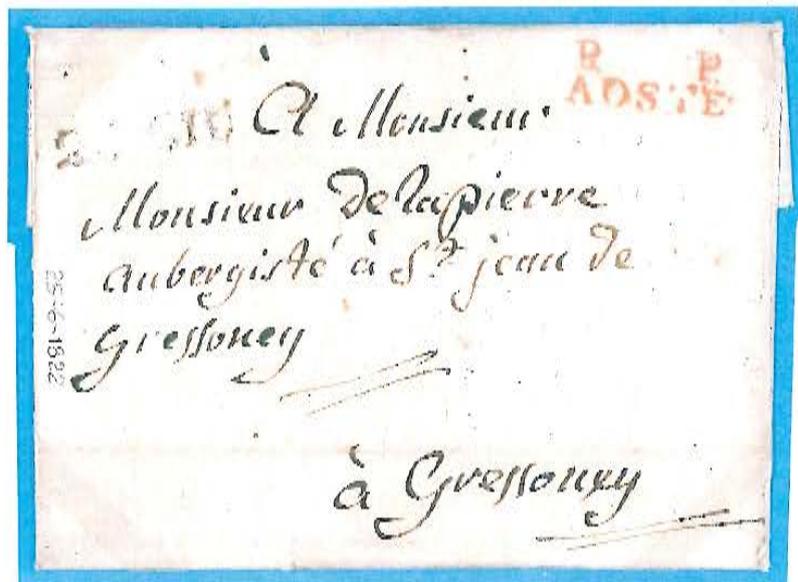
Aosta 27 novembre 1812. Lettera inoltrata con il porto assolto a Verceil. La tassa anticipata, di 4 déc, relativa al I porto di peso (entro 6 g) ed una distanza tra 100 e 200 km (tariffario del 24.4.1806), venne registrata al verso. Sul frontespizio venne impressa l'ideale impronta di porto pagato P. 109 P. AOSTE nel colore nero.



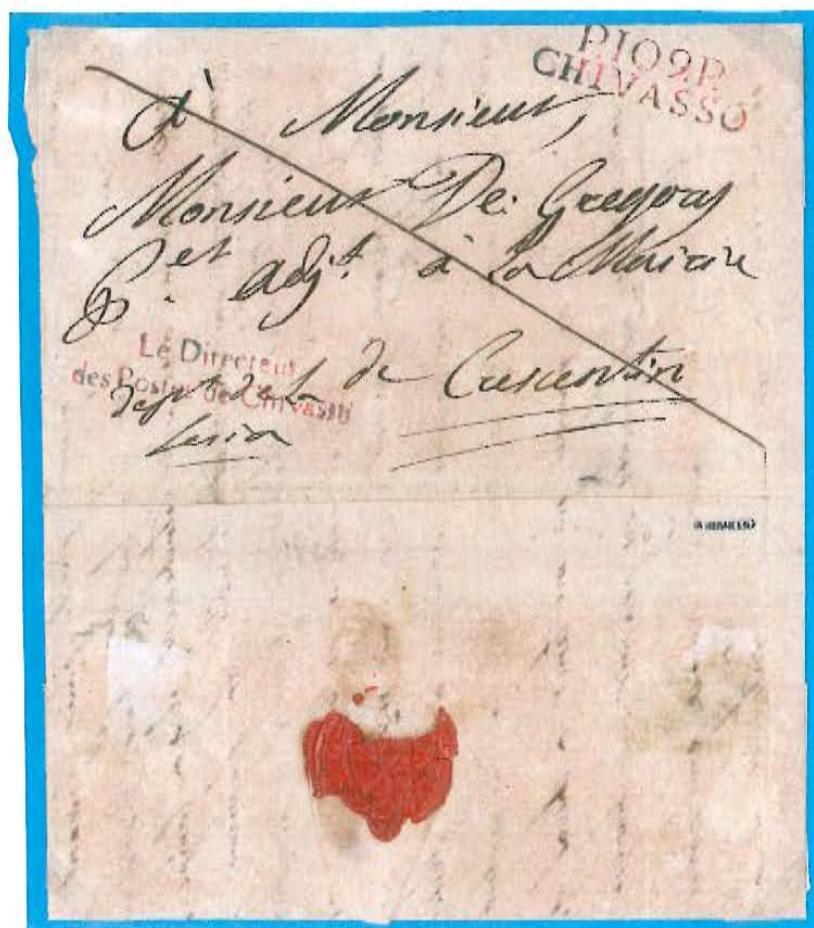
Aosta 8 aprile 1814. Lettera inoltrata con il porto assolto a Meugliano per la via di Ivrea. La tassa anticipata, di 4 déc, relativa al II porto (tra 6 e 8 g) ed una distanza tra 50 e 100 km (tariffario del 24.4.1806), fu registrata al verso, unitamente all'indicazione di peso. Sul frontespizio fu apposta l'impronta di porto pagato P. 109 P. AOSTE nel colore rosso.



Aosta 2 dicembre 1817. A partire dal 1816, il bollo di porto pagato di Aosta fu privato del numero dipartimentale per scalpellatura, dando origine all'impronta P. # P. AOSTE, nota nei colori nero e rosso, in uso sino al 1826. Lettera inoltrata in porto pagato a Torino, dove giunse il 12 dicembre. Al verso fu registrata la tassa di 4 soldi versati dal mittente. Sul recto venne apposta l'idonea bollatura di porto pagato P. # P. AOSTE nel colore nero.



Aosta 25 giugno 1822. L'utilizzo del bollo di porto pagato di Aosta privato del numero dipartimentale P. # P. AOSTE è noto anche nel colore rosso. Lettera di J porto inoltrata in porto pagato a Gressoney ed affrancata per 4 soldi versati dal mittente ed annotati al verso. Fu apposta la bollatura di porto pagato P. # P. AOSTE nel colore rosso accompagnata dal lineare datario di impostazione "25 GIU".



Colmar 26 ottobre 1806. Lettera del direttore postale di Chivasso indirizzata al padre a Crescentino nel dipartimento della Slesia. La missiva essendo di contenuto privato avrebbe dovuto scontare la tassa regolare, ma dal bollo di identificazione rosso "Le Directeur des Postes de Chivasso", dall'assenza del grafico di tassa versata al verso e dalla diagonale sul frontespizio, si può ritenere probabile una frode ai danni dell'erario. Il bollo di franchigia e il sigillo in ceralacca al verso, identificativi del direttore postale, unitamente alla bollatura di porto pagato P. 109. P. CHIVASSO nel colore rosso (ossidato in bruno) testimoniano un probabile trasporto abusivo e gratuito della missiva.



S. Giorgio Canavese 24 dicembre 1808. Lettera presentata alla direzione postale competente di Chivasso per il pagamento anticipato della tassa postale per la spedizione a Torino. Fu bollata con il porto pagato P.109.P. CHIVASSO nel colore rosso con inchiostro ad intensa diluizione, scontando la tariffa di 2 déc per il I porto di peso ed una distanza entro 50 km (dal tariffario del 24.4.1806), che venne come prescritto dal regolamento registrata al verso.

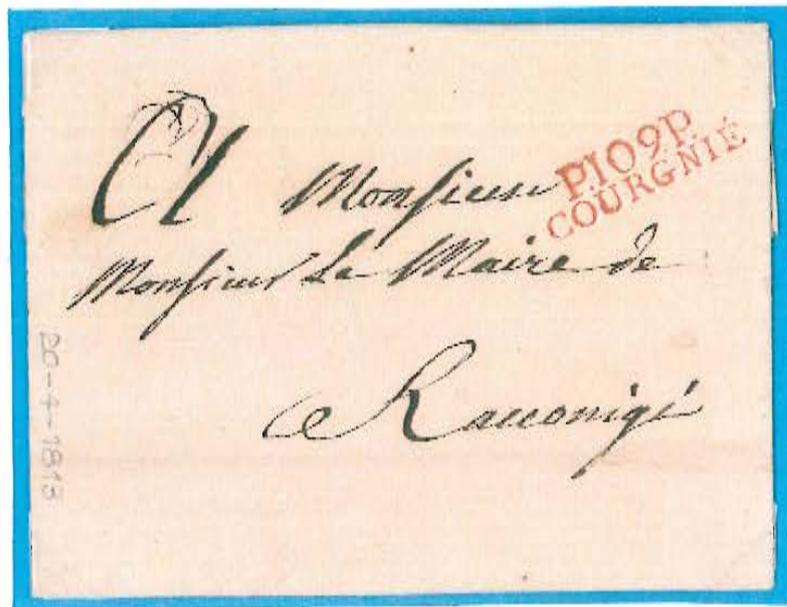


Chivasso 30 settembre 1809. Lettera del Controllore dell'Amministrazione dei Diritti Riuniti (manoscritto di identificazione "Droits Reunis - Le Controleur Principal de Chivas" inoltrata in porto pagato per la spedizione a Montanaro. Il direttore postale di Chivasso applicò la tariffa di 2 déc per il I porto di peso ed una distanza entro 50 km (dal tariffario del 24.4.1806), registrandola al verso, tracciò la barra diagonale sul frontespizio ed applicò il bollo di porto pagato P.109.P. CHIVASSO nel colore rosso-arancio.

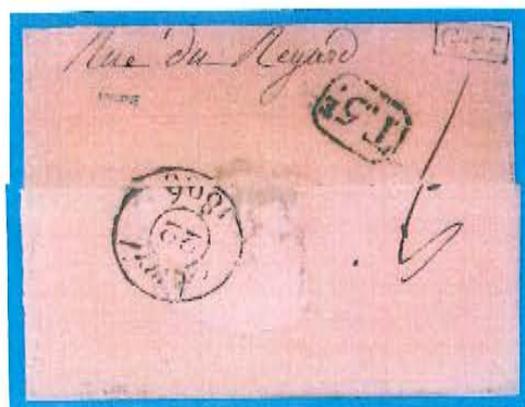
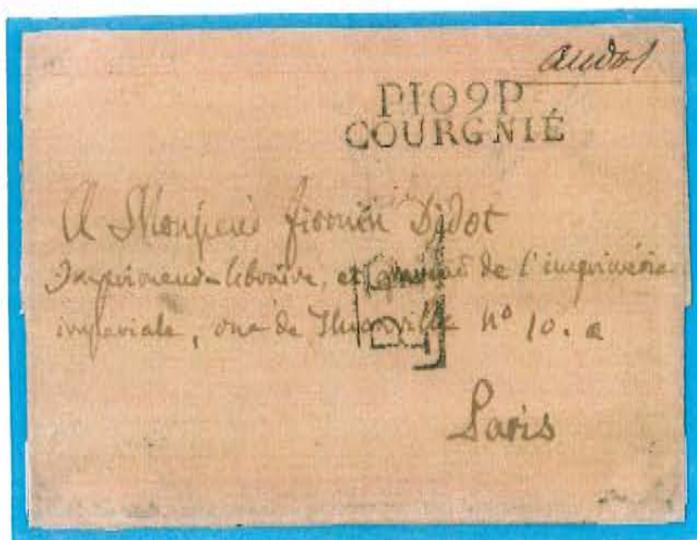
DIREZIONE POSTALE DI CUORGNE'



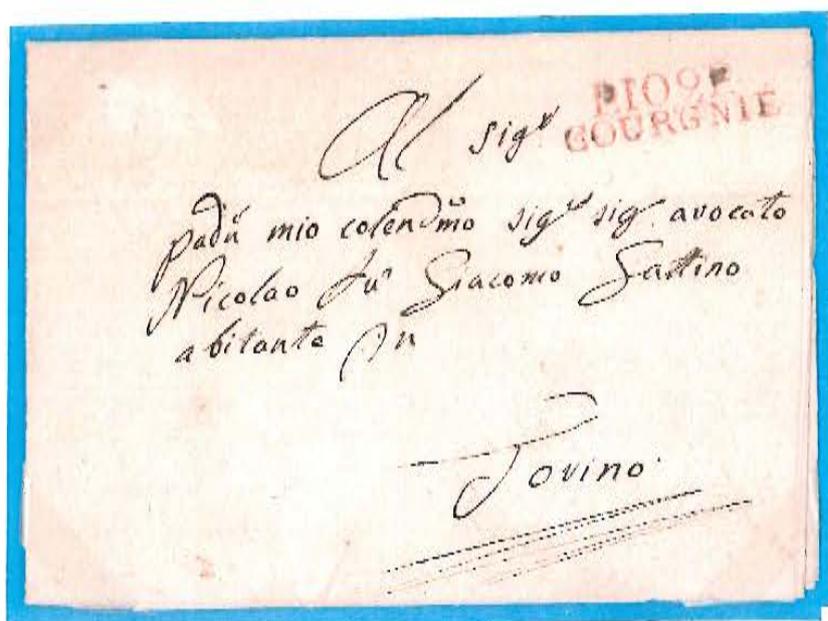
Cuorgne' 12 gennaio 1809. Lettera inoltrata con il porto assolto a Comco. La tassa anticipata, di 4 déc, relativa al 1 porto di peso (entro 6 g) ed una distanza tra 100 e 200 km (tariffario del 24.4.1806), venne registrata al verso. Sul frontespizio venne impressa l'ideale impronta di porto pagato P. 109. P. COURGNIE' nell'interessante colore arancio.



Cuorgne' 20 aprile 1813. Lettera inoltrata con il porto assolto a Racconigi. La tassa anticipata, di 3 déc, relativa al 1 porto di peso (entro 6 g) ed una distanza tra 50 e 100 km (tariffario del 24.4.1806), venne registrata al verso. Sul frontespizio venne impressa l'ideale impronta di porto pagato P. 109. P. COURGNIE' nel colore rosso.



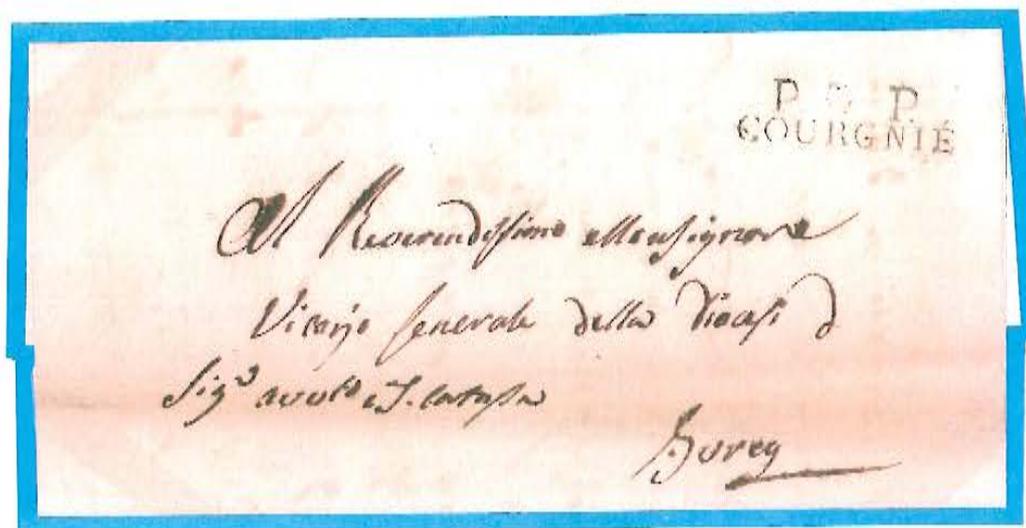
Cuornè aprile 1813. Lettera con il porto preventivamente assolto presso la direzione postale di Cuornè per la spedizione a Parigi. La tassa anticipata di 9 déc (peso entro 6 g, VIII scaglione di distanza, tra 600 e 800 km) fu registrata al verso. Bollatura sul frontespizio di porto pagato P. 109. P. COURGNÉ nel colore nero. Giunse a Parigi il 22 aprile, dove fu confermato il porto pagato (bollo "P.P." nero in cartella) e specificato al verso ("au dos") il corretto indirizzo del destinatario. Oltre al datario parigino al verso presenta i bolli del 5° distributore e del portalettere "G22".



Sale Castelnovo 16 febbraio 1816. Nel periodo post-napoleonico il bollo di porto pagato di Cuornè fu mantenuto integro e risulta utilizzato sino al 1823 nel colore rosso. Lettera presentata alla direzione postale di Cuornè per la spedizione in porto pagato a Torino. Venne versata alla posta la tassa di 2 soldi, trascritta al verso, e fu bollata sul recto con il timbro di porto pagato P. 109. P. COURGNÉ nel colore rosso con viraggio naturale in bruno.



Valperga 3 febbraio 1829. A partire dal 1825, il bollo di porto pagato di Cuorgnè fu privato del numero dipartimentale per scalpellatura, dando origine all'impronta 'P # P. COURGNÉ' nota nei colori nero e rosso. Lettera presentata all'ufficio competente di Cuorgnè ed inoltrata in porto pagato a Torino, dove giunse il 7 febbraio. Al verso fu registrata la tassa di 4 soldi versati dal mittente. Sul recto venne apposta l'ideonea bollatura di porto pagato privato del numero dipartimentale 'P # P. COURGNÉ' nel colore rosso (1° stato del bollo).



Cuorgnè (senza data). L'utilizzo del bollo di porto pagato di Cuorgnè privato del numero dipartimentale 'P # P COURGNÉ' è noto anche nel colore nero, utilizzato sino al 1850. Lettera di 1 porto inoltrata in porto pagato a Torino ed affrancata per 2 soldi versati dal mittente ed annotati al verso. Fu apposto il porto pagato 'P # P COURGNÉ' nel colore nero, nel quale è visibile l'alone dello "0" del numero dipartimentale "109" (2° stato del bollo).

DIREZIONE POSTALE DI VERRÈS



Chatillon 3 dicembre 1813. Lettera ripiegata a busta presentata da un incaricato alla competente direzione postale di Verres, oppure affidata al Mastro di Posta dei Cavalli di Chatillon, unitamente alla tassa dovuta per il recapito ad Ivrea. Il Mastro di Posta dei Cavalli, responsabile del servizio di cambio per le cavalcate, poteva effettuare tale intermediazione unicamente per le lettere di I porto, apponendo la dichiarazione manoscritta di affrancatura preventiva. La missiva reca sul frontespizio la prescritta notazione "Franche" accompagnata dalla Croce di S. Andrea per indicare la tassa prepagata alla direzione postale competente di Verres, dove venne bollata con il raro timbro di porto pagato P. 109. P. VERRÈS nel colore nero.